continua da pag. 1

LA CENERENTOLA DELLA REGIONE

ta dalla Regione Toscana? Sono stati i nostri amministratori poco previdenti nel preordinare per tempo i programmi e le relative richieste? C'è una volontà di penalizzare l'estremo lembo toscano a diretto contatto con una regione come è l'Umbria attenta e vigile verso il turismo e i suoi grossi risvolti economici? Perchè l'estate cortonese di qualche anno fa richiamava interesse e spettatori ed ora dobbiamo assistere a spettacoli con un numero di spettatori paganti da far accapponare la pelle? Cosa sta succedendo entro le mura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, una volta fiorente officina di idee e iniziative ed ora pare diventare soprattutto museo di ricordi e di statistiche?

Perchè sta succedendo tutto questo? Non è facile dirlo, ognuno ha una sua diagnosi e una sua terapia, ma nessuno affonda il bisturi nella ferita che si è infettata.

Occorrono medici nuovi, nuove forze, nuove terapie, molta più umiltà per curare questa malata "estate cortonese".

Se poi qualche medico indottrinato di politica o qualche buon medico anziano se ne avesse a male perchè non abbiamo il coraggio di assistere in silenzio questo caro malato nella sua malattia con una prospettiva di morte, lo invitiamo ad un'analisi serena, ad un consulto, non con noi che siamo modesti imbrattacarte, ma con la popolazione nella certezza e speranza che questi figli di Cortona abbiano veramente il coraggio e la voglia di dire tutto ciò che normalmente dicono e lamentano nei bar, nelle botteghe e in circoli ristretti.

Da questo consulto, se serio, potrebbe nascere la nuova vita di questo centro che ha come unica prospettiva di sussistenza uno sviluppo turistico condotto però con tecniche raffinatamente menageriali e non più artigianali, legate agli umori dei singoli protagonisti.

Enzo Lucente

CORTONA E' BELLA NONOSTANTE...

senza meta lungo le mura che la racchiudono come in un annoso abbraccio alla scoperta di quel che capita, una prospettiva improvvisa, un vicolo scosceso, un balcone fiorito animato dalla vecchia che fa la calza per l'inverno o un giardino racchiuso tra le case, rubato, pare, alla tavolozza d'un pittore.

E' questa la Cortona ufficiosa, per così dire, quella che risente come un'eco lontana il clamore delle feste e dei ritrovi per ricurvarsi su se stessa subito dopo colorata dai gerani e dalle ortensie ai lati degli usci, per i vicoli, in tempo d'estate, lustra di pioggia o imbiancata di neve d'inverno quando i turisti l'abbandonano come uccelli migratori lasciandola, allora, al silenzio.

Quella, in una parola, che attira e conserva da sola, per la sua innegabile bellezza, il flusso dei turisti, senza bisogno di una mano di vernice ogni volta a coprire la ruggine.

I vicoli narrano di una vita spicciola e industriosa affascinando i visitatori con quelle case abbarbicate una sull'altra e quelle salite che devono essere prese di petto quasi per paura che ti ricadano addosso tanto sono irte. In Cortona alta si respira beatitudine scoprendo i monasteri delle suore di clausura. Questa delle suore è una presenza che s'intuisce subito quando, da lontano, si arriva a Cortona. I monasteri spiccano sulla città simili a prore d'una grande e pacifica nave: suore "rinchiuse", come si suol dire, ma dall'alto delle loro celle esse hanno il privilegio di dominare la valle e di sorvegliarla con occhi amorevoli. Se in alto si coglie questa serenità, i vicoli e le strade della città bassa rimandano l'eco della Cortona popolare: è questa l'ala pittoresca della città, quella che incanta e non si fa scordare per l'architettura duecentesca e trecentesca.

Via via che il cerchio si chiude dietro ai passi del visitatore, le vecchie pietre continuano a narrare la loro storia fatta di secoli e secoli d'esperienza umana che appare in esse racchiusa come per magia: il periodo etrusco, quello romano, il Medioevo, il Rinascimento ad un'attenta lettura della cinta muraria, dei palazzi, delle chiese emergono intatti ed inattesi. Cortona è come un libro aperto d'arte e di storia, di personaggi e avvenimenti: al bivio, quasi, della leggenda, tra Dardano e Annibale, Luca Signorelli e Gino Severini. Scoprirla, per il turista, deve essere emozionante. Viverci, per noi cortonesi di nascita, è una dolce abitudine fatta anche di legittimo orgoglio. Ma... qualcosa non ha funzionato in questa estate 1983 e dobbiamo avere la sincerità di dirlo e di dircelo: ai visitatori ed ai cittadini è stata offerta una stagione teatrale-musicale di seconda scelta che, giustamente, non ha riscosso successo. Questo giova pochissimo, anzi danneggia, l'immagine della città agli occhi dei turisti in omaggio ad un'incomprensibile cultura, se così si può dire, dell'ultim'ora.

Per fortuna, giova ripeterlo, la nostra città può vivere di vita propria giacchè racchiude in sé storia e gioielli artistici. Giacchè Cortona è bella nonostante.

Isabella Bietolini

MOSTRA MERCATO NAZIONALE DEL MOBILE ANTICO

mobile antico di Cortona si è affermata, anno dopo anno, come una delle più serie e qualificate manifestazioni a livello nazionale.

Una cinquantina di espositori, selezionati tra i migliori di Italia, esporranno dal 21 agosto al 18 settembre nelle sale di Palazzo Vagnotti.

"Senza trionfalismi, ma nella chiara consapevolezza di aver compiuto vent'anni or sono una scelta opportuna per il recupero dell'economia terziaria del centro storico - scrive sul catalogo della mostra il presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cortona, Giuseppe Favilli - riproponiamo questa ventunesima edizione della Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico, forti di una specie di "diritto di primogenitura" che ci proviene dall'aver indicato per primi con una felice intuizione promozionale, una delle strade giuste da percorrere per potenziare l'offerta turistica delle città d'arte".

La rassegna antiquaria si presenta, come ogni anno, ricca di "pezzi" di grande prestigio e di "piccoli brandelli del passato": curiosando qua e là tra le sale del settecentesco palazzo Vagnotti assieme ad una grande varietà di mobili potremo ammirare quadri estremamente pregiati (come "La Visitazione", olio su tela di scuola romana del XVIII secolo) maioliche di squisita fattura (come un bellissimo piatto smaltato Gloissones), la maestosa "farmacia" completa della seconda metà del '700, lunga 4 metri con due porte per accedere sul retro e, altro pezzo decisamente insolito, un trumeau Luigi XVI trasformabile in mobile letto. Di particolare interesse le sale riservate alle armi antiche che costituiscono una eccezionalità nella Mostra di Cortona: antiche armature, cimeli medioevali, spade, fucili, pistole in una pregevole rassegna che va dal medioevo al primo ottocento e che non mancherà di attarrre un pubblico di appassionati collezionisti.

Dedicate alle signore, infine, le luccicanti bacheche dei gioielli Liberty e Deco' sempre di grande effetto.

AI LETTORI

sarà tenuto nel massimo conto, perchè, è superfluo ricordarlo ancora una volta, l'Etruria è il vostro giornale, un giornale che da oltre 90 anni parla dei problemi di Cortona e della sua vita, dei suoi momenti culturali, folkloristici, caratteristici di un costume che è irripetibile.

PUBBLICITÀ CORTONA
OPA
di BETTACCHIOLI Pasquale
ORGANIZZAZIONE PUBBLICITARIA ARETINA
CORTONA
VIA DARDANO, 3
TEL. 0575 603530
VENDITE PROMOZIONALI E LIQUIDAZIONI COMMERCIALI

UN SOLLECITO

Insieme al numero di settembre sono partite alcune lettere di sollecito ad abbonati che ancora non sono in regola per il 1983. Confidiamo che questa lettera possa trovarli disponibili a restare nostri affezionati lettori.

UN LIBRO AL MESE

MASSONERIA SENZA LEGGENDA

di Carlo Dissennati

Carlo Dissennati, redattore de "La Nazione", già noto per altri libri di evasione ed a carattere storiografico incentivato sulla Giostra del Saracino, ha avuto... l'ardire di scrivere questo libro con molta chiarezza, con un certo coraggio, a viso aperto, senza nulla trascurare né nel fatto né nel commento. (Edizione Velagrafica - Ariccia - lire 15.000)

Avevo più volte intrapreso la lettura di un libro del genere, ma non avevo mai raggiunto... l'ultima pagina.

Perchè? Perchè erano noiosi, nozionistici, pedanti.

Queste pagine 246 le ho invece divorate se non proprio (come si dice) in una nottata... certamente in breve.

Ora so tutto sulla Massoneria. Tutta la verità, dalle origini a Gelli.

La nascita, la diffusione, le finalità, i riti, la storia, la scissione, l'opera, nelle guerre di Libia e della prima mondiale, durante il Fascismo, dopo il Fascismo, la massoneria e la stampa e l'unità sindacale.

Lino Salvini, Licio Gelli, Corona, nella congiura, nella bufera, i grandi maestri, l'oppositore Ferdinando Accornero, l'ONU massonica, la Chiesa Cattolica, le accuse, le speculazioni, infine le conclusioni.

Non sta a me, in questa sede, aderire o contraddire le conclusioni, dell'amico Carlo Dissennati, ma soltanto valutare il libro, per la preziosa documentazione e per la scorrevole e mai noiosa impostazione narrativa.

Che poi la Massoneria non sia un centro di potere come si sostiene non ci credo e che su Gelli (pur riconosciuto come postosi ai margini della tradizionale vita massonica) ancora non è dato di conoscere la definitiva sentenza, accetto la conclusione, ligio, come sono alla Costituzione ed allo Stato di diritto anche se, qualche cosa si conosce e non è difficile fare pronostici.

Per questo libro apre un dibattito, serio, onesto, una dialettica tra persone perbene e non tra sciacalli ed avvoltoi.

Bruno Pichi

LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA
autori correnti e riviste
in 3 volumi
diretta da
GAETANO MARIANI
MARIO PETRUCCIANI
LUCARINI Editore
per un estratto omaggio scrivere a:
via trionfale 8406
00135 ROMA

bpc 1881/1981
BANCA POPOLARE DI CORTONA
TUTTI I SERVIZI DI BANCA
(cambi, compravendita titoli, pagamento pensioni, cedole, incassi IRPEF, ILOR, IVA, INPS, ecc.)
OPERAZIONI DI LEASING
APRIRE UN CONTO CORRENTE PRESSO LA BANCA POPOLARE DI CORTONA È RISPARMIARE TEMPO
In CAMUCIA - cassa continua - posta rapida.
La Banca Popolare di Cortona è dotata di moderne apparecchiature elettroniche I.B.M. - Sistema 34 per il tempo reale di sportello — procedure semplici e rapide.
ORARIO DI SPORTELLO:
dalle ore 8,20 alle 13,20 tutti i giorni
escluso il LUNEDÌ a CORTONA
escluso il SABATO a CAMUCIA

L'ETRURIA

CORTONA - Anno XCII - N. 9 - 1 Ottobre 1983 PERIODICO MENSILE FONDATO NEL 1892 UNA COPIA L. 500

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III — Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento annuo L. 5.000 — Sostenitore L. 7.000 — Estero L. 8.000 — Estero via aerea L. 10.000
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 — Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona Una copia arretrata L. 900
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a. r. l. Giornale L'Etruria Piazzetta Baldelli 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/603206

UN'ESPERIENZA TURISTICA DA RIVEDERE

L'Accademia di Kassel ha concluso il suo secondo corso cortonese allestendo nel cortile di Palazzo Casali una mostra di disegni, sculture e pitture eseguite nei venti giorni di permanenza nella nostra città. Anzi per ringraziare i cittadini cortonesi gli studenti tedeschi hanno effettuato, sempre nel cortile di Palazzo Casali, un concerto per pianoforte e violoncello.

Crediamo di interpretare gli umori dei più sostenendo che l'ospitalità per questa antica città è sacra, ma si chiede anche agli ospiti di capire, interpretare, anche se per grandi linee, la cultura cortonese con le sue abitudini.

Gli studenti dell'Accademia di Kassel, in questi due anni, hanno lasciato una impressione totalmente negativa nei ricordi dei cittadini, tanto che si chiede all'Amministrazione di verificare l'opportunità di ripetizioni di tali corsi che presentano studenti tanto sui generis.

Non possiamo vedere il cortile della Fortezza Medicea trasformarsi in un accampamento di tende, ove questi studenti non solo vi alloggiano, ma scacciano anche i turisti che vorrebbero visitare la Fortezza perchè per il momento abitata da loro, non possiamo accettare di veder trasformata la scalinata del Palazzo Comunale in una assemblea chiassosa e non sempre decente di gente che gozzoviglia fino a tarda notte.

Siamo certi che questi studenti, a casa loro, si comportano in maniera del tutto diversa rispettando gli usi e i costumi dei loro concittadini; perchè mai allora un tale rispetto non viene riservato anche a chi li ospita offrendo loro anche servizi?

Siamo certi che l'Amministrazione Comunale sappia trarre da "questi incidenti" utili insegnamenti e sappia correggere il tiro di certe esperirenze, che oltre tutto danneggiano le altre attività costruite con tenacia e dedizione.

L'Accademia di Kassel è sempre la benvenuta nella nostra città, ma abbia la correttezza di inviarci studenti e non fecce camuffate da studenti.

E. L.

RECORD DI PRESENZE ALLA MOSTRA DEL MOBILE

Si è conclusa la XXI edizione della Mostra Mercato Nazionale del Mobile antico di Cortona.

Iniziata il 21 agosto ha chiuso i battenti domenica 18 Settembre.

Nata nel lontano 1963 per la buona volontà di 5 antiquari, uno dei quali Giulio Stanganini, espone anche ora, la Mostra di Cortona ha dimostrato in questi ventun anni quanto resti interessante ed irripetibile il colloquio antiquariale tra visitatori ed espositori.

Un comitato composto dall'Azienda di Soggiorno e Turismo della Città e da antiquari lavora tutto l'anno con l'intento - che dobbiamo definire riuscito - di dare alla manifestazione antiquaria il tradizionale carattere di serietà.

Quarantaquattro espositori, provenienti da tutta Italia, selezionati in virtù dei migliori pezzi che intendono portare, sono il fior fiore dell'arte antiquaria.

Non si può avere a Cortona uno stand se gli oggetti non sono chiaramente autentici.

E' una tradizione che raramente è stata tradita. Come per le passate edizioni, la rassegna offre in questo ventunesimo appuntamento un panorama ricco di "pezzi di grande prestigio" e di "piccoli brandelli del passato".

Proseguendo poi una politica di vendita intesa ad avvicinare quanto più possibile il visitatore all'oggetto antico, il comitato ha deciso di contenere i prezzi il più possibile. E dobbiamo dire che l'obiettivo è stato raggiunto. Tutti i piccoli oggetti - ci ha confessato un espositore - sono stati venduti; il volume di affari è soddisfacente per ciascuno di noi.

E questa è anche un'altra caratteristica della mostra mercato cortonese; anche quando il momento è particolarmente difficile - e ci riferiamo al dopo Todi con il suo rogo di vite umane - Cortona ha consentito agli antiquari di ritornare nelle proprie botteghe non avendo buttato al vento tempo e denari.

18.000 visitatori, quasi il doppio dello scorso anno, hanno curiosato qua e là tra le sa-

- cont. a pag. 12 -

ALL'OSPEDALE DI CORTONA

Così come non sono mancate le segnalazioni per le disfunzioni dei servizi sanitari quando si sono verificate, è doveroso segnalare il potenziamento delle attività ambulatoriali della Divisione di Medicina Generale dell'Ospedale di Cortona e del nuovo servizio che inizierà la sua attività con il 1 Ottobre.

Il Prof. Mario Ricca, Primario della Divisione, ha portato a conoscenza dei Sigg. Medici operanti nel territorio della USL, che con il primo ottobre gli orari degli ambulatori saranno i seguenti:

Lunedì ore Dr. G. Conti	8 - 9	Diabetologia
	9 - 10	Angiologia Strumentale
Mercoledì Prof. M. Ricca	11-12	Pneumologia
	12-13	Cardiologia
Mercoledì Dr. C. Corbacelli	15-16	Medicina interna
	16-17	Cardiologia
Giovedì Dr. Mollaioli	11-13	Cardiologia
Venerdì Dr. M. Aimi	8 - 9	Diabetologia
	9 -10	Angiologia strumentale
Sabato Dr. F. Cosimi	11-13	Medicina interna

Ciò significa che il personale medico ospedaliero assicura ben 12 ore settimanali al servizio della popolazione per le attività specialistiche oltre a svolgere l'attività del Reparto.

Ed è degno di ammirazione lo sviluppo e lo sforzo dei Medici della Divisione che in questi recenti mesi ha fatto di tutto per offrire alla popolazione servizi specialistici sempre più qualificati. Basta ricordare il servizio di angiologia strumentale con diagnostica doppler, il servizio di pneumologia, il servizio di cardiologia strumentale.

Degno di ammirazione poichè tali servizi sono stati e vengono effettuati malgrado le difficoltà, comuni a tutti gli ospedali, dei mezzi finanziari. Quindi la segnalazione è doverosa

- cont. a pag. 12 -

Una proposta per recuperare posteggi nel centro storico

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Tre le mozioni proposte al consiglio comunale, una del MSI, una del PSI, una terza infine della DC.

Una lunga discussione sulle difficoltà di reperire nel centro storico spazi utili da adibire a posteggi e soprattutto sulla possibilità prossima o remota di ricuperare i finanziamenti necessari per realizzare tali iniziative. I consiglieri comunali hanno dibattuto per ore questo problema; tutti concordavano sul dato oggettivo di carenza di posti macchina, ma diverse sono state le conclusioni, alcune delle quali dimostrano quale sia lo spirito di alcuni amministratori o per meglio dirla la loro dubbia disponibilità a risolvere in concreto i problemi della vecchia città. Il MSI è stato il primo a presentare una mozione che ha più che altro affondato critiche alla giunta comunista; a parte la denuncia di queste carenze non ha concretizzato la sua mozione con proposte concrete. Sulla realtà di questo problema ogni partito ha fatto le sue precisazioni. I socialisti non intendendo votare a favore della proposta missina, hanno presentato un loro documento che se pur genericamente lamentava la carenza di posteggi poneva soprattutto l'accento sulla necessità di ricuperare posti macchina nei pressi dell'ospedale. Ad accogliere questa proposta un po' riduttiva si sono gettati a capofitto i comunisti perchè, nel mentre potevano accusare di tale difficoltà l'insensibilità dimostrata dai frati della chiesa di S. Francesco, rei di poca carità cristiana verso i parenti dei sofferenti, allontanavano dagli esponeneti della giunta l'accusa di incapacità a verificare e risolvere

cont. a pag. 12

L'on. Silvano Signori a Camucia

L'On Silvano Signori, Sottosegretario alla difesa, invitato dai compagni socialisti a tenere un dibattito nel quadro delle iniziative posteletorali del loro partito, lunedì 19 u.s. ha visitato Cortona.

Ad accoglierlo c'erano le massime Autorità locali: il Prefetto, il Questore, il Sindaco, il Comandante del Gruppo Carabinieri, Colonnello Barbato ed altre personalità che l'hanno accompagnato nella visita alla "nuova caserma dei carabinieri". Successivamente l'On. si è intrattenuto per un breve colloquio nell'ufficio del Sindaco che gli ha offerto i cataloghi delle mostre "sulle case contadine e sul carbonaio".

Il Sottosegretario ha particolarmente gradito il secondo che, data anche la cordialità con la quale è stato accolto, ha contribuito a farlo sentire quasi a casa sua, poichè, come ha detto iniziando il suo colloquio con i simpatizzanti, e gli iscritti socialisti, da ragazzo egli stesso è stato carbonaio: "di giorno con i fratelli e il padre andavo nei boschi a tagliare la legna e di notte studiavo".

Ora alla sua terza legislatura è stato eletto sottosegretario nel Governo Craxi.

Essendogli stato chiesto da quale parte potessero venire eventuali attacchi alla politica del governo, l'On. Signori senza mezzi termini ha detto che non c'è alcun dubbio che la DC e il PCI, che solitamente

litigano, si trovano d'accordo nell'attaccare i socialisti: da Fiuggi e da Reggio Emilia sono stati lanciati anatemi contro il PSI che respinge gli attacchi dell'una e dell'altra parte perchè "noi abbiamo una nostra autonomia da salvaguardare!" Certo è che democristiani e comunisti temono un'ulteriore avanzata socialista che minerebbe l'attuale bipolarismo così come i russi e gli americani temono un'Europa Unita che costituirebbe per loro il terzo incomodo".

A chi ha manifestato che nel paese c'è timore e preoccupazione per la presenza del nostro contingente in Libano, l'On. ha risposto che i soldati italiani non si trovano in Medio Oriente per fare la guerra, ma per ricercare un minimo d'intesa fra le fazioni in lotta. Il Libano è oggi la Danzica del '39 e se dovesse scomparire le conseguenze sarebbero

- cont. a pag. 12 -

LA VITA E' VIVERE

18 Settembre! Giornata molto interessante e particolarmente importante.

Nella bellissima cornice di Piazza S. Francesco in Arezzo, domenica 18 Settembre è stato presentato, dopo duro lavoro l'LP intitolato "La Vita è vivere" che avrà lo scopo di aiutare tutti coloro che lottano contro quel "Male oscuro" il "cancro". Infatti i proventi derivati dalla vendita di questo disco saranno devoluti interamente al CALCIT.

Alla realizzazione di questo disco hanno partecipato con molto impegno e gratuitamente il cantautore aretino Fabio Martoglio ed il suo collaboratore Elvio Bufalini, solisti in tutte le canzoni dell'LP, inoltre Elio e Giuliana Marcantoni, Metello Celli, Dante Grotti, Walter Neri, Manuela Magda, Dada Bartoloni, Giancarlo Toti, Angelo Bartoloni, Patrizia Gabrielli, Joe Iozzo, Enzo Cencini, Eraldo Cardinali, "La musicale aretina" Shirak Records Torino, Giancarlo Barulli Presidente del CALCIT di Arezzo, Centro Stampa, Franco Palazzini ed infine la Maestra Rosa con i suoi ragazzi da Cortona che ha contribuito alla realizzazione della Canzone "C'ero anch' io" che sarà l'inno ufficiale di tutti i mercatini "CALCIT" d'Italia.

Alla interessante manifestazione hanno partecipato varie personalità di Arezzo: dal presidente Barulli con tutta la sua equipe di collaboratori a molti medici dell'ospedale di Arezzo e delle zone viciniore, al Signor Bartoloni, giornalista del TG1 ed a molte emittenti private. Il Signor Barulli ha aperto la serata esponendo in modo chiaro il fine umanitario di detta manifestazione invitando tutti ad acquistare dischi e cassette.

Hanno cantato per primi in modo molto apprezzabile e con gran sentimento i due cantanti solisti del disco Fabio Martoglio ed Elvio Bufalini presentando le loro canzoni. Bravissimo il "Guerriero" nella sua appassionata recitazione ed attraenti e simpatici i ragazzi del Rock.

La serata si è conclusa con i Bambini di Cortona che hanno fatto sfoggio di voce e di bravura durante l'esecuzione delle loro canzoni. Sono stati applauditissimi da pubblico italiano e straniero che guardava interessato la spontaneità dei bambini. Hanno cantato Cristina e Barbara Sacchi, Caterina Marchesini, Stefania Rossi, Tacconi Tiziana ed il bravissimo e simpatico Alessandro Scaramucci, tutti accompagnati da Roberto Pagani e il suo gruppo.

Più volte durante la serata, il signor Bufalini anche in veste di presentatore in compagnia della graziosa Alessandra, ha chiamato in palcoscenico la maestra Rosa, duramente privata nella vita da quel terribile "Male oscuro", rivolgendole parole di lode, di ringraziamento e di incitamento a proseguire con entusiasmo il suo lavoro tanto utile, insieme ai suoi bambini onde poter portare il suo contributo per debellare il male che sconvolge l'umanità.

La serata si è conclusa con il resoconto delle offerte e dei dischi venduti: sono state incassate L. 1.000.000, l'intera cifra sarà devoluta al CALCIT di Arezzo, affinchè questa città possa finalmente avere un centro con adeguate attrezzature per poter assistere i suoi malati.

I genitori dei ragazzi di Cortona

I commercianti dei mercati di Cortona e Camucia hanno offerto la somma di lire 275.000 al Calcit, in memoria del compianto Lorenzo Cocci.

ANCHE nella USL 24 CI SARANNO ASSUNZIONI

Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima riunione, ha approvato la deroga al blocco delle assunzioni per le USL che consentirà alla regione Toscana di assumer 571 operatori nelle 40 USL del servizio sanitario regionale.

Come si ricorderà la richiesta, in questo senso, era stata formulata dalla Giunta Regionale Toscana, in base alla gravissima situazione presente nelle USL toscane alla fine del mese di luglio.

ISTITUTO PER L' AGRICOLTURA

L'istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Cortona non finisce mai di stupire!

Dopo le sezioni di qualifica "Esperto coltivatore" e "Meccanico operatore Agricolo", prosegue con puntigliosità la sua linea di rinnovamento e aggiornamento della sua attività didattica.

In un mondo in continua evoluzione e con necessità sempre più impellente di tecnici qualificati e preparati ha istituito la sezione di "Preparatore di laboratorio chimico-biologico".

La chimica e la biologia sono infatti due branche con ottime possibilità di lavoro futuro sia nell'industria alimentare, che in quella farmaceutica, che nei gabinetti dia analisi. Questa nuova branca di insegnamento offre all'istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Cortona un nuovo momento di attività pratico-produttiva.

Ci congratuliamo con il suo preside e il suo consiglio d'istituto.

ERA IN RUSSIA

Anche un cortonese tra i nomi dei 60 dispersi in Russia dopo l'ultima guerra. Rofani Giuseppe del quale riproponiamo la foto ed una cartolina da lui scritta a casa è tra questi caduti. Nel prossimo numero un servizio con interviste ai familiari.

NOVITA' nella SCUOLA ma solo per il territorio

La ristrutturazione del territorio scolastico del Comune di Cortona è casa fatta.

Ecco l'attuale nuova ripartizione:

1° CIRCOLO DIDATTICO — CORTONA
Fa parte di questo Circolo Didattico il territorio delle Circoscrizioni di Cortona - Montagna cortonese - Val di Loreto e Valdichiana Nord, ove già dall'inizio di questo nuovo anno scolastico funzionano le scuole elementari di Cortona città - Sodo - Fratta - Creti - Teverina - Teverina e S. Pietro a Dame, e le scuole materne di Fratta - S. Pietro a Cegliolo e Cortona Città.

2° CIRCOLO DIDATTICO — CAMUCIA
Fa parte di questo Circolo il territorio delle Circoscrizioni di Camucia - Montecchio Fossa del Lupo - S. Lorenzo e Chianacce, e le scuole materne di Camucia - Monsigliolo e Farneta.

3° CIRCOLO DIDATTICO — TERONTOLA
Appartengono a questo circolo il territorio delle circoscrizioni di Terontola - Val d'Esse - Val di Pierle ove già funzionano le scuole elementari di Terontola - Ossaia - Pietraia - Capezzine - Pergo - Montanare - Mercatale e le scuole materne di Terontola - Mercatale - Gabbiano.

SCUOLE MEDIE
A partire dall'anno scolastico in corso è stata realizzata la fusione delle due scuole medie S. Francesco di Sales e P. Pancrazi che funzionavano nel capoluogo ed è stata resa autonoma la sezione staccata di Terontola.

Nel Comune funzionano sempre tre scuole medie così ubicate:
CORTONA CAPOLUOGO con la sede distaccata di Fratta ove confluiscono i residenti di Cortona - Montagna cortonese - Sodo - Fratta e Creti.
CAMUCIA con la sede distaccata di Montecchio e Chianacce ove confluiscono gli alunni di Camucia - Fossa del Lupo - Montecchio e S. Lorenzo.
TERONTOLA con sedi distaccate di Capezzine - Pergo - Mercatale ove confluiscono gli alunni di Terontola - Capezzine - Pergo - Mercatale - Riccio - Ossaia - Pietraia e Montanare.

Per questa sistemazione del territorio scolastico cortonese gli organi preposti hanno tenuto presente la vastità del territorio comunale, le caratteristiche geografiche ed hanno cercato una sistemazione che consentisse la razionalizzazione dei trasporti degli alunni e dei servizi per tentare di ottenere una riduzione degli enormi costi di gestione.

TRASIMENO

Non so dirti il male che mi fece
quel viso bagnato dall'acqua marina
quando mi disse addio
Non so immaginare se esiste,
non so immaginare dove esiste
I cieli sono densi di questi tempi
e i gabbiani volano verso gli uliveti
così arido non era stato mai questo ricordo
Tu fra pochi mesi vestirai coralli
sulle spiaggie ora tutto hai dimenticato
non come me, ma anche tu ti perderesti in
un mare perchè sei un lago
io mi son perso nel mare del ricordo.

Polezzi Loris

LA SCOMPARSA DEL PROF. GUIDO MIRRI

Il 25 luglio, moriva serenamente in Firenze, il Prof. Guido Mirri di anni 86, figlio del noto costruttore architetto Domenico Mirri.

Esso aveva in sè una profonda fede cristiana inculcatagli dai suoi genitori fin dall'infanzia e, poi, nel patrio seminario dove intraprese i suoi primi studi. Percorse la sua carriera quale docente in vari ginnasi e licei. Dotato di vasta cultura fu intimo amico di Pancrazi, Morra, Pasquali, Papini, Bargellini ed altri illustri scrittori.

Il Mirri, lascia oltre a numerosi suoi scritti, la sua importante opera riveduta ed integrata; "I Vescovi di Cortona dalla istituzione della Diocesi, 1325, al 1971" Questa edizione, fu presentata al Pontefice Paolo VI, il quale conferiva al Mirri la onorificenza di Cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno.

Il Prof. Mirri ha lasciato un vasto rimpianto nei suoi alunni che lo amavano per la sua bonarietà e lo consideravano vedendo in lui, la figura, il modello di perfetto insegnante.

Alla famiglia provata da questo grande dolore porgiamo le più vive condoglianze.

F. Bistacci

Realtà viva di una regione.
Siamo presenti con 178 filiali, amministriamo oltre 5000 miliardi, abbiamo centinaia di corrispondenti in tutto il mondo.
BANCA TOSCANA

AMARCORD" CORTONESE "

Si chiama antiquariato ciò che è diventato antico, fuori moda, superato. Invecchiano gli oggetti e le creature, come invecchiano le idee, le abitudini, i costumi. L'usura del tempo ha due compiti: logora il presente nello stesso tempo, fa rinascere la vita proiettandola nell'avvenire.

Queste divagazioni mi hanno sempre invitato a meditare e mi ha sempre affascinato quello che è antico, simbolo forse irripetibile di tutto ciò che fu. Per cui, la Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico di Cortona, che si inquadra egregiamente in un ambiente che non potrebbe offrire cornice più degna e suggestiva, rappresenta una delle manifestazioni più attese dal pubblico italiano e straniero, ma anche da me. Infatti, non tralascio di visitarla e, per farlo, scelgo di preferenza le ore nelle quali le numerose sale del Palazzo Vagnotti sono meno affollate, più silenziose, perchè si può sostenere con più calma e apprezzare la Mostra nei minimi particolari in altri scritti ho già detto quanto interesse suscitano i mobili più rari che l'antiquario, dopo intelligenti ricerche, è riuscito ad accaparrarsi, e mette in mostra, con un certo orgoglio, come fossero il suo fiore all'occhiello. E io stesso dicasi per i vecchi gioielli di squisita fattura artigiana, o per i quadri antichi che hanno abbellito chissà quali appartamenti, o per gli antichi servizi d'argento, le cristallerie raffinate, le preziose porcellane, le armi, gli sbiaditi damaschi delle portiere o delle coperte.

Ogni oggetto può

Il fascino
d' altri tempi

trasmettere all'attento visitatore il fascino di altri tempi, di altri gusti, di altre opulenze. E per godermi tali testimonianze scelgo le ore della calma, e consumo, per me sola, tutto il tempo necessario per capire il linguaggio affascinante del passato. Perchè è il passato il principale protagonista che ci fa rivivere, con le poche cose sopravvissute all'usura o al ripudio, i costumi, le necessità, il gusto di altre generazioni.

Ricordo che ho avuto la fortuna di conoscere il decano degli antiquari cortonesi, un vero gentiluomo per la raffinatezza, si chiamava Elim Castellani.

Quante interessanti conversazioni ho potuto fare con lui a Cortona, dove teneva il negozio di antiquariato nella piazza Signorelli; o quando veniva a farmi visita a Firenze, in compagnia del comune amico Ernesto Migliacci. Ci teneva a farmi sapere che, fino da ragazzo, aveva avuto l'hobby delle collezioni. Tutto lo interessava. Incominciò, con i compagni di scuola, il piccolo baratto, per collezionare monete, bottoni, cartoline, illustrazioni di giornali, francobolli, cianfrusaglie varie. In seguito, attirarono la sua attenzione, le robe vecchie anche se di poco conto. Il possesso di un oggetto di strana foggia, o di un vecchio libro rilegato in pelle (magari scritto in un idioma sconosciuto) lo appassionava, e tutto quello che riusciva ad avere lo catalogava. Era il classico segno della vocazione che lo portò molto in alto e molto lontano nel campo dell'antiquariato, campo nel quale acquistò indiscussa autorità e notorietà anche all'estero. Ho voluto ricordare il gentile amico col quale conversai per l'ultima volta in piazza Signorelli, e ricordo che mi ringraziò perchè lo avevo elogiato in un mio articolo definendolo il decano degli antiquari cortonesi.

Ho detto che anche le cose invecchiano, e quelle poche che si salvano diventano "pezzi" interessanti da tenere come cimeli nelle nostre case moderne un po' anonime. Quegli oggetti, o quelle cose sorpassate, saranno delle rarità da mostrare agli amici con una certa compiacenza, perchè pervenuteci dalla lontananza dei secoli. E sopravviveranno proprio per il carico prezioso dei loro anni. Però, ci sono altri valori che potranno sopravvivere solamente col ricordo.

Le tradizioni

Invecchiano gli oggetti e le tradizioni: i primi si collezionano, le seconde si tramandano. Ed io ho avuto la fortuna di poter conoscere, fino dall'infanzia, varie tradizioni cortonesi, che davano gioia alla vita dei nostri nonni e dei nostri genitori. Se ripenso a quei tempi provo una specie di sgomento, perchè non mi sembra di avere vissuto dei decenni, ma un'era, tanto, col tempo, tutto si è trasformato nella mentalità della gente.

Mi rivedo bambina allorchè, nell'estate, con i genitori, venivo a Cortona, ospite dei parenti, e potevo assistere ad alcune feste tradizionali e tipiche del luogo. Dopo i rigori dell'inverno, che a Cortona si fa sentire senza risparmio in quanto la città, per la sua caratteristica collinare, è esposta a tutti i venti, gli abitanti avvertivano il bisogno fisico di godersi la bella stagione, di vivere un po' all'aperto con la famiglia e con gli amici. Le merende all'aperto fornivano la opportunità di farlo. I luoghi preferiti erano la Fortezza, il Tiro a Segno, il Torreone, i Capuccini, dove nel piazzale c'era una grande tavola di pietra e dei sedili pure di pietra, e i frati, a richiesta, fornivano l'acqua fresca del pozzo e, se necessario, mettevano a disposizione anche la foresteria.

Invece, all'alta del S. Egidio vi si andava in piena estate e per la festa del Santo, che ricorre il 1 Settembre.

Le comitive erano composte da intere famiglie, compresi gli anziani, se avevano ancora le gambe buone per affrontare le ripidissime salite, che imponevano al passo un ritmo regolare, a economia, per evitare il fiato grosso e la palpitazione. A quei tempi le vette si conquistavano con le proprie gambe che servivano proprio per camminare, per percorrere chilometri di strada agevole, o scesa che fosse. Altre tempre!

Ogni membro della famiglia doveva dare il suo apporto, trasportando a mano quanto occorreva per la merenda, termine, direi, improprio, perchè si poteva definire una bella cena senza economia. Se i cortonesi erano buoni camminatori, erano anche validi mangiatori, tutti: uomini, donne, bambini! Di solito le vivande erano composte da succulenti arrosti, da formaggi, da affettati vari, possibilmente di quelli fatti in casa stagionati nelle cantine.

Quando le "merende" erano importanti, cioè, con invitati di riguardo, si ingaggiavano i portatori, esperti nel saper tenere in equilibrio sulla testa una grande cesta, fatta di giunchi, ben solida, riempita di vettovaglie e persino delle stoviglie necessarie.

La scelta del bivacco doveva accontentare un po' tutti. Generalmente si dava la preferenza al piazzale della Fortezza, perchè, essendo pianeggiante, permetteva di stare seduti con una certa comodità e di non dare rovesciare le bottiglie o i fiaschi di vino.

Però, era gradito andare anche dietro le mura della Fortezza, da dove si godeva un panorama più ampio, con la stupenda veduta dei monti e della pianura. Certo, non era facile improvvisare i sedili, bisognava adattarsi calzandoli alla base con altre piccole pietre, ma tale problema riguardava esclusivamente gli adulti, perchè i ragazzi, in piena libertà, si appollaiavano nei punti più impensati, ed era tutto un andare e venire per fare rifornimento di cibo, che divoravano con l'appetito della salute stimolato dall'aria aperta profumata di erba. Perciò, incontrare intere famiglie al bivacco, lungo i greppi o sugli spiazzi, era uno spettacolo consueto nella buona stagione. Bastava tanto poco per essere contenti! A notte la gente se ne tornava a casa con cuore vivificato da quel rapporto umano semplice e genuino.

Cenare all'aperto

Ma era specialmente il 15 agosto, per la festa della Madonna, che i cortonesi amavano cenare all'aperto. La festa era preceduta da vari preparativi. Ad esempio, per la ricorrenza, non si poteva dimenticare l'acquisto del cocomero, e i coltivatori romagnoli, che lo sapevano, provvedevano, per tempo, a rifornire la città dei più allettanti frutti della loro famosa produzione. Il mercato si teneva fuori porta Colonia. I barocci erano stracarichi di cocomeri di tutte le grandezze e di tutti i prezzi, tenendo conto che, a quei tempi, la parsimonia era la più apprezzata delle virtù. Acquaistare il cocomero era, generalmente, una mansione che spettava agli uomini. A tale acquisto seguiva una specie di rituale. Il compratore non doveva fallire la scelta, ci rimetteva la sua fama di indiscusso intenditore, e veniva paragonato a quella massaia che non sapeva accendere il lume a petrolio, o il fuoco del fornello. C'era persino un detto, a tale proposito, che diceva così: "Se vuoi conoscere una donna da poco, / falle accendere il lume e il fuoco".

L'intenditore del cocomero doveva indovinare la grana (che fosse gentile) e per avere tale pregio il frutto non doveva avere sofferto la siccità; doveva capire se era giunto alla giusta maturazione, per essere dolce, e che fosse rosso come il fuoco. Era un grosso indovinello, e per tutte queste necessarie qualità, occorreva soppesare il cocomero, tenendolo nel cavo della mani; occorreva premerlo fortemente, fra le mani, per interpretare un certo scricchiolio, annusare il profumo, eppure, a volte, malgrado la competenza e tutta la buona volontà, la scelta faceva cilecca e il cocomero risultava anemico, sciapo, e il prestigio dell'intenditore finiva per essere preso in giro. Per evitare certi smacchi, per l'amor proprio, si ricorse alla garanzia, quella del "tassello". Il venditore, con uno speciale coltellino, affilatissimo, faceva nella polpa del cocomero un tassello che prelevava e mostrava al compratore, e così si salvava "capra e cavoli".

Ma, alla festa dell' "Assunta" era legata anche la tradizione dei "fochi di mezz'agosto". Oggi è rimasto ancora un pallido ricordo, ma nel passato era uno spettacolo suggestivo.

La sera della vigilia, subito dopo il tramonto, dalla montagna alla pianura, quindi per uno spazio immenso, ogni famiglia residente fuori della città, dopo aver preparato nei campi una grande catasta di legna da bruciare in onore dell'Assunzione della Madonna, al segnale del primo rogo, dava fuoco alla propria catasta e, d'incanto, la pianura e la pontagna si illuminavano di miriadi di fuochi, brillanti e fulgidi d'amore e di devozione, inno luminoso di preghiera che si protraeva fino al calar delle tenebre.

Ma prima di chiudere questo "AMARCORD", desidero soffermarmi su un altro ricordo che non ho mai dimenticato.

Ero una signorinella di appena tredici anni e, con la mia cuginetta, mi recai al Santuario di S. Margherita per la Festa del Perdono. Alle Messe, che vi si celebravano in continuazione, vi assistevano sempre tanti fedeli che provenivano anche dai paesi vicini, per acquistare le indulgenze.

Un aspetto
quasi biblico

Dopo avere assistito alle funzioni, uscii da una porta secondaria, e la mia cugina, più pratica, mi fece visitare anche la foresteria. Proprio in quel momento vi entrava una numerosa famiglia, scesa dalla montagna, che, dopo avere assistito in chiesa alle celebrazioni, si fermò per consumarvi la colazione, prima di fare ritorno a casa. Il capofamiglia era un vecchio dal volto rugoso e fortemente abbronzato dal sole. Una fluente barba brizzolata gli conferiva un aspetto quasi biblico. Era circondato dai familiari: figli, nuore, nipoti che, per l'occasione, indossavano il vestito della festa. Il vecchio si mise seduto al posto che spettava al capofamiglia, cioè a capotavola, ai suoi lati si misero i figli e i generi, in fondo alla tavola, lunghissima, si accomodarono le donne e i ragazzi. Le donne si occuparono subito di apparecchiare e di stendere le numerose provviste, per la colazione, a base di formaggio e di affettati vari. Ricordo che il vecchio afferrò con il braccio sinistro una grande ruota di pane casalingo e, con un coltello affilatissimo, ritto in piedi, incominciò ad affettare lentamente, ammassando le lunghe fette da una parte, che poi venivano distribuite a ciascun commensale, incominciando dagli uomini, per finire ai ragazzi, che se ne stavano seduti buoni e cheti in attesa della loro parte.

Quel modo di affettare il pane con voluta lentezza, direi quasi con precisione, perchè tutti avessero la giusta parte è rimasto nel mio ricordo. Era una abitudine per me inconsueta, e veniva spontaneo ripetere le parole della preghiera: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano". Vidi, in quella occasione, trasformare la muta preghiera in realtà. Indimenticabile l'austerità ieratica del capofamiglia che si imponeva in silenzio. Il resto delle provviste era distribuito dalle donne: il pane, no.

Forse assistetti ad una scena della civiltà arcaica, civiltà d'altri tempi, che aveva i suoi principi inderogabili, che affondavano le radici sul valore della fatica, l'assillo della povertà, la durezza della terra, l'economia dei bisogni, la parsimonia del necessario, il contributo del singolo, appena l'età e le forze lo permettevano, il rispetto per chi aveva, nei lunghi anni della vita, acquistata l'esperienza e la saggezza. Ma l'esperienza si acquista nel corso degli anni, fa connubio con la vecchiaia, che va rispettata, perchè maestra di vita per l'esempio e la guida, messi a profitto del singolo e della collettività. Oggi, quel mondo è soltanto un ricordo e quei principi sono scomparsi per sempre.

Polvere, ruggine, macero, hanno affossato le cose, e il tempo ha affossato i ricordi. Forse, si sarà salvato un nome che fu particolarmente caro e importante, per cui si tramanda ancora di padre in figlio. Forse, oggi, una lontana nipote conserverà un antico vezzo di corallo con la fibbia d'oro, dono di nozze che un tempo si usava regalare alla sposa di condizione modesta.

Ma a quella nipote, forse, nessuno avrà raccontato che quando la giovane sposa si presentava alla casa del marito, era la suocera ad attendere sulla soglia per darle il benvenuto e, nello stesso tempo, per regalarle il grembiule nuovo di rigatino (la pannuccia) per avvertirla, con il simbolico dono, che la vita era dura e bisognava guadagnarsela senza mai sfruttare la fatica degli altri, che a ciascuno era assegnato un compito da mandare avanti, perchè sulla solerzia di tutti erano fondati il benessere, la sicurezza, l'onestà e il buon nome della famiglia.

Caro "AMARCORD" cortonese!...

Iolanda Milani Lelli

Dal Catalogo della XXI Mostra - Mercato del Mobile Antico di Cortona.

UN PITTORE SCOZZESE ESPONE A CORTONA

E' il pittore Nino Mac Donald che vive a Valecchie da tre anni. Sono rimasto meravigliato da quei dipinti grandi, rettangolari, spaziosi come non avevano mai visto nella Galleria Severini ed altrove.

Mi è venuta spontanea la domanda: e questi dove si attaccano? Ciascuno empie una parete e domina l'ambiente da solo, strano!

Ma poi me ne sono innamorato.

Perchè tra i contrasti di superfici allungate e la rigidità delle singole forme, rivela una vivace armonia di luci e una realtà paesaggistica mai riscontrate nei pittori italiani.

Sembrano strani questi artisti che vengono da lontano, ma studiandoli bene finiscono per vincere la nostra incertezza.

Non è il loro un figurativo retrospettivo, ma è un logico e graduale fluire verso un astratto a noi già familiare, oppure è l'esperienza del secondo che è entrato nel campo del primo senza traumi, ma con una sollecitazione dialettica che non intacca l'evolversi delle singole ricerche.

L'armonia interiore infatti coincide con la costruzione geometrica, l'espressionismo e la provocazione oggettivale vengono fusi in una nuova unità.

In questi quadri lo spazio è l'elemento dominante e la superficie dipinta è ricca di scorci prospettici, di sprazzi di luce, di elegante freddezza e di pulizia formale. Da tutto l'insieme risulta con particolare evidenza la tensione piena di vigore nel paesaggio, nella spontanea disposizione delle linee, nella diretta trascrizione degli stati d'animo, nelle varie possibilità espressive di pittura spontanea.

Nell'insieme questa mostra è una lezione nuova ed interessante, a noi resta il dovere di capirne i significati.

D. Bruno Frescucci

RISPONDIAMO a FRACASSI...
"la verginella turbata"

Caro Direttore,
siamo costretti a chiederti di ospitare nel TUO giornale qualche riga per rispondere all'articolo con il quale DUILIO FRACASSI, segretario DC, stigmatizzava il contenuto e la "forma" dei nostri giornali murali.

Del resto tu sai quanto sia difficile trovare spazio nella stampa cortonese, sempre prodiga e disponibile nei confronti di altri partiti, quasi impraticabile per noi quando esprimiamo su certe realtà locali e nazionali il nostro punto di vista.

E veniamo subito alle dolenti note. Col manifesto "Latitanti per sempre" ci eravamo prefissi di informare la cittadinanza cortonese che il MSI-DN in sede di Bilancio Comunale è stato il "solo gruppo consiliare a dissentire e a fare opposizione". Troviamo assolutamente inconcepibile, infatti, che i Consiglieri DC si siano sottratti alla discussione di un atto squisitamente amministrativo e di fondamentale importanza comi il Bilancio Comunale soltanto per l'opinabilissima decisione, presa dal Sindaco, di posticipare la presentazione delle interpellanze e delle interrogazioni.

La verità è che la Democrazia Cristiana Cortonese, divisa e scombinata, afflitta da mali interni e da mille contraddizioni è ben lungi da poter assolvere il ruolo che un elettorato sempre meno indulgente e fiducioso... gli ha demandato.

Dov'erano quei Consiglieri DC che ritrovano stranamente tutta la loro efficienza in campagna elettorale nel "bazzicare" conventi e istituti religiosi per chiedere voti e preferenze? Sono presenti soltanto quando si tratta di dividersi col PCI la loro piccola fetta di potere o di clientele oppure quando consumano con la maggioranza giochi di potere veramente sudici... (Sarebbe bello raccontare ai lettori de "L'Etruria" con quale lurido espediente politico si è arrivati all'elezione del Consigliere Pelucchini quale membro dell'Associazione Intercomunale).

Al signor Fracassi potrà dar fastidio ma in sede di Bilancio il Consigliere MSI-DN ha fatto per intero il suo dovere rappresentando coerentemente tutte le riserve e le perplessità della popolazione sull'operato degli Amministratori socialcomunisti.

Esaminiamo ora l'argomento che ci sta più a cuore vale a dire le considerazioni del signor Fracassi sui quadri murali del MSI-DN e sulle "sudicerie" (...) e "ingiuriose pappardelle" che contengono.

Siamo tutti profondamente scossi per aver "turbato e offeso" con quei manifesti la sua sensibilità verginale.

Del resto, con quel modesto strumento di confronto e di "lotta" politica più che scrivere "sudicerie" siamo soliti raccontare, magari con un linguaggio un pò crudo, le sudicerie (quelle vere) consumate a livello locale e nazionale da certi politici disonesti e senza scrupoli. Alcuni di loro, NON SCANDALIZZANDO AFFATTO IL BUON FRACASSI, operano all'ombra di sigle e simboli confessionali per far leva sui sentimenti religiosi della gente e carpirne la buona fede.

Siamo convinti che la cittadinanza cortonese apprezzi il nostro modo di far politica con coerenza ed impegno in Consiglio Comunale e accolga con simpatia e favore i manifesti murali del MSI-DN, tanto lontani dal grigiore di schemi logori e consunti, noiosi e conformisti... estranei al nostro mondo. I risultati elettorali costituiscono la conferma più eloquente dei crescenti consensi che raccoglie il MSI-DN a Cortona proprio in virtù di scelte politiche e orientamenti chiari, semplici e soprattutto al di fuori del compromesso.

Quanto alle ultime considerazioni del Fracassi sui democristiani cileni... "in prima linea nella difesa della libertà" oppressi e imprigionati dal dittatore filoamericano PINOCHET, ci permettiamo un'ipotesi suggestiva da sottoporre all'opinione pubblica.

Probabilmente nelle mani del "sanguinario" dittatore sarà capitato qualche quotidiano italiano e avrà dato una rapida occhiata alle pagine di cronaca nera. Così facendo può avere maturato la convinzione, magari errata, che i democristiani cileni siano in tutto e per tutto simili a quelli di casa nostra... Per questo li sbatte in galera! Capito Fracassi?

Un abbraccio fraterno a Duilio Fracassi e a tutti coloro che continuano a far politica all'ombra di sagrestie, curie, canoniche e parrocchie, adoperando la casa del Signore e il simbolo del suo martirio come paravento di comodo per discutibili iniziative politiche e culturali... con l'augurio che alla sensibilità "turbata e offesa" seguano tanti buoni proponimenti e soprattutto la ripulsa per le cose più "sudice" e... vicine.

La Segreteria politica MSI-DN Cortona

UN'ALTRA PREPOTENZA DELLA GIUNTA

Grossa polemica e quasi rissa nell'ultimo consiglio comunale per la decisione, non nuova, per la verità, del Sindaco di evitare ancora una volta la discussione delle interrogazione ed interpellanze previste dall'ordine del giorno.

Come pubblicato anche sul Vostro giornale, in giugno il gruppo DC abbandonò la seduta perchè giudicava legalmente e politicamente scandalosa la decisione della maggioranza di stravolgere a proprio piacimento l'ordine del giorno. Anche in quella occasione ci fu una certa discusione e poi i consiglieri DC uscirono. Dopo la pausa estiva il Sindaco riconvoca il Consiglio Comunale e si discute seguendo l'ordine del giorno prefissato; giunti al punto previsto delle interrogazioni la maggioranza decide di passare alla discussione di altri punti. Da qui la lunga e animata discussione; vogliamo far notare alla popolazione che da maggio o giù di lì la giunta non consente ai gruppi consiliari di avere risposte su interrogazioni. Questa è la democrazia delle forze di sinistra. Bravi!!!!

IL GRUPPO CONSILIARE DC

lettere a L'ETRURIA

LETTERA DI SOLIDARIETA'

Leggo nell'edizione di settembre la lettera di Calosci che richiama l'attenzione dei lettori di cotesto simpatico periodico sulla opportunità di una migliore manutenzione del Monumento ai Caduti di Cortona con particolare riferimento ai nomi dei 4 gloriosi combattenti cortonesi fregiati di medaglia d'oro al Valoro Militare, la massima onorificenza che viene concessa per straordinari eventi di eroismo bellico.

Quale Presidente della Federazione Provinciale Combattenti e Reduci non posso che associarmi alla richiesta e alle sue giuste motivazioni, auspicando che il Comune non ponga indugio alla sua iniziativa che non è soltanto burocratica, ma piena, invece, di alto significato morale di cui tutti noi, nessuno escluso, abbiamo tanto bisogno.

Richiamo altresì l'attenzione del nuovo Presidente della Sezione ANCR di Cortona Perito Agrario Spiganti Mario con viva preghiera di interessamento.

Grazie dell'ospitalità

Il Presidente Provinciale Bruno Pichi

ANDREA COSTA

Caro Direttore,
ho visitato la mostra sulle case contadine tornando nella sua città, a distanza di anni dalla mostra sulla civiltà contadina della VAl di Chiana, realizzata sempre al castello diverso tempo fa.

Ho ricavato la medesima impressione di allora: Cortona, la Sua città, rimane un pezzo di rara bellezza che, pur risentendo della società consumistica attuale, riesce a mantenere un suo fascino tutto particolare.

Di nuovo l'ho girata in lungo e in largo soddisfatto di avvertire un passo indietro nel tempo che, nel periodo estivo e vacanziero, non fa mai male.

Ho fotografato la lapide di Andrea Costa e quella del Mazzini nella piazza d'ingresso alla città. Per quella di Mazzini ero abituato a cose del genere essendo, Egli, molto conosciuto in Toscana ma per quella del Costa sono rimasto sorpreso anche perchè, credo, che non ne esistano altre nella nostra Regione ed in centri come Cortona. La fotografia, ahimé, non è riuscita molto bene anche perchè la lapide risulta abbastanza deteriorata e sarebbe bene che il Suo giornale si facesse promotore di un'iniziativa in quella direzione. Le chiedo se è possibile avere una fotografia dei due ricordi marmorei ma, soprattutto un lavoro sulle testimonianze repubblicane e socialiste della Toscana ed avrei intenzione di pubblicare quelle parole che assumono ancor oggi e, forse, più di ieri un significato molto preciso.

Le sarò grato se vorrà accontentarmi.

Mi consideri fin da ora abbonato al Suo bel Giornale.

Cordiali saluti.

Gianfranco Benedettini

Ringraziamo il nostro nuovo amico Gianfranco Benedettini rassicurandolo che sul prossimo numero pubblicheremo il testo integrale della lapide di Andrea Costa. Cercheremo, ma non è facile, di reperire delle testimonianze repubblicane e socialiste, come Lei chiede; eventualmente interesseremo la nostra biblioteca che è sempre solerte ed attenta a richieste di un certo contenuto.

I DIRITTI DEL MALATO

Leggendo la stampa quotidiana, talvolta, si apprendeva dell'esistenza di un organismo che serviva a tutelare i diritti degli ammalati e forse non si comprendevano i motivi e sembrava strano dover leggere che i malati erano costretti a far rispettare i propri diritti attraverso denunce od altro. Forse anche perchè, abituati all'ambiente quasi familiare degli ospedali di piccoli centri come il nostro, ci apparivano strane certe denunce.

Ma la riforma sanitaria basata, come è noto, sull'art. 32 della Costituzione che riconosce la salute un fondamentale diritto dell'individuo e quindi sottoposto a tutela dello Stato, non poteva non completarsi con norme a salvaguardia dei diritti del malato o meglio dell'utente dei servizi delle unità sanitarie locali.

E così, anche la Regione Toscana ha emanato le sue norme in materia, con la legge regionale 1 giugno 1983, n. 36, che pubblicata sul Bollettino Ufficiale n.28 dell'8 giugno 1983, è entrato in vigore con il 23 dello stesso mese.

E' un insieme di norme che certamente avranno la loro pubblicizzazione da parte di chi di competenza per meglio portarle a conosenza dei cittadini; al cronista il compito di informazione sull'esistenza di norme nell'interesse del cittadino.

La tirannia dello spazio non consente la pubblicazione "sic et simpliciter" delle norme per cui esse possono essere così riassunte:

a) il rispetto per le proprie esigenze tanto che è prevista la possibilità di interventi per opere di costruzione o ristrutturazione di locali da destinare a biblioteche o sale di soggiorno ove i malati possano continuare i propri rapporti familiari e sociali e continuare i propri interessi culturali. Ma non solo rispetto delle esigenze umane, ma anche delle proprie convinzioni religiose.

b) essere informati sulla diagnosi e sulla prognosi in termini comprensibili, la possibilità di far inserire nella clinica brevi e proprie informazioni sul suo stato di salute; di conoscere il motivo dell'eventuale prolungamento della sua degenza in ospedale; di conoscere i motivi del suo eventuale trasferimento in altro presidio.

c) la possibilità di riunirsi all'interno dell'ospedale, anche con la presenza dei familiari, per discutere i problemi che riguardano la propria condizione di ricoverato; e, per quanto attiene ai minori, la facoltà di uno dei genitori ad accedere e permanere nel reparto di ricovero nell'intero arco delle 24 ore oltre alla possibilità di consumare pasti in ospedale, durante tale sua assistenza al figlio.

E sempre per i minori è previsto, all'atto della riorganizzazione dei reparti pediatrici, la esistenza di quattro letti per bambino e tre per i genitori in ogni stanza, oltre ad un congruo numero di servizi igienici e spazi riservati a sale gioco e per facilitare la presenza dei genitori in ospedale.

Trattasi di norme molto innovative che certamente potranno trovare applicazione di volta in volta (specie se comportano spese); ma sono norme che consentono all'utente di partecipare alla gestione dei servizi sanitari e, qualora non dovesse trovare soddisfacenti le risposte ricevute dai responsabili dei servizi, ha a sua disposizione l'Ufficio del Difensore Civico, (già esistente in quanto istituito con L. R. 21.1. 1974, n. 8) che provvederà a chiedere le delucidazioni del caso sulla scorta del proprio reclamo scritto.

Nasce, cioè, con questa legge regionale, un nuovo modo di intendere il rapporto tra l'utente dei servizi socio-sanitari e gli organismi preposti alla erogazione dei servizi stessi.

Franco Marcello

Invitiamo tutti i malati ad esporre le proprie esperienze sulle loro degenze in ospedale.

CONCORSO DI FOTOGRAFIA

Dopo un avvio in sordina le ACLI cortonesi stanno procedendo col piede giusto. L'edizione attuale ha visto una larga partecipazione di fotografi dilettanti da tutta Italia. Le foto di Cortona hanno espresso, a giudizio del presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, un momento di poesia ed una riscoperta di immagini, in un certo senso sopite negli occhi di chi vive fra queste antiche mura. Soddisfazione dei dirigenti che vedono finalmente concretizzarsi i loro desideri. Alcune foto esprimono in modo netto caratteristiche di vita che diversamente sarebbe stato difficile cogliere con l'occhio di tutti i giorni.

La mostra delle foto è rimasta aperta presso il Club Luca Signorelli in via Nazionale fino a domenica 25 settembre. Buona l'affluenza di pubblico.

Vanni Lido di Taranto ha fatto man bassa dei primi premi nelle varie sezioni del IV Concorso Fotografico organizzato dalle ACLI Corotnesi.

Partito in sordina il Concorso Fotografico ha raggiunto quest'anno un discreto livello nazionale; hanno infatti partecipato numerosi concorrenti da Bergamo a Taranto per ricordare i più lontani. La giuria composta da Bianchini, Monticini, Padelli e Ruggero ha premiato per la Sezione a tema fisso: "La vita di Cortona vista dall'obiettivo" Vanni Lido con l'opera Spazi.. sacri; al secondo e terzo posto Perugini Roberto e Mario di Cortona rispettivamente con l'opera Giochi in piazza e l'arte della ceramica. Per il tema libero ha vinto l'opera Saltare in libertà sempre del Tarantino Vanni; Pecchi Umberto di Arezzo con nonno Checco ha conseguito il secondo posto, mentre il cortonese Mauro Battaglia, con l'opera "Giochi con me ha conseguito il terzo posto.

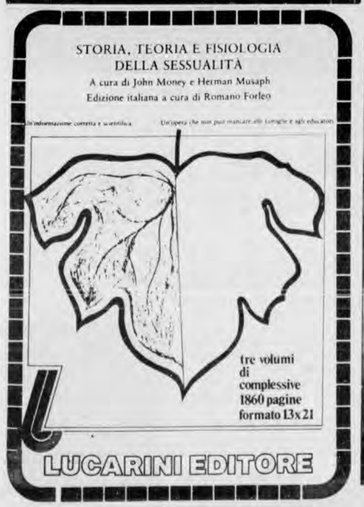
E' stato assegnato anche il premio per la migliore opera sportiva sempre a Vanni Lido; per la miglior opera sulla natura al cortonese Morelli Luciano.

Il dottor Umberto Santiccioli ha conseguito il premio per l'opera segnalata "una giornata a pesca".

La premiazione è avvenuta la sera del 17 settembre. Ha porto il saluto a nome delle ACLI il nostro redattore Don Bruno Frescucci che ha evidenziato nel suo breve intervento l'attività artistica e culturale svolta dalle ACLI cortonesi ed ha messo in evidenza l'importanza di questo Concorso Fotografico. Ha successivamente preso la parola il Presidente dell'Azienda di Soggiorno Comm. Favilli che si è compiaciuto del risultato ottenuto da questo concorso fotografico sostenendo che queste foto giovano all'immagine della città etrusca.

Spazi ... sacri

L'arte della ceramica



Nonno Checco

RAPSODIE PER UN AMORE
di P. Silvio Maffei

"Rapsodie per un amore" (Editrice Grafica L'Etruria - 1983) del giovane P. Silvio Maffei: come ho già scritto in un punto della Prefazione al libro "La sua è una "pagina" intima che nasce dalla polla fresca e genuina del cuore, senza richiami letterari specifici, anche se, per certi aspetti stilistici e discorsivi, sfumatamente attinge alle modulazioni "impressionistiche" musicali degli "chansonniers' francesi odierni... senza mai, però, "rappresentare" esacerbazioni o estenuanti esistenzialismi di "maniera", sì spesso delusorii, come in Eluard". Le varie correnti dell'esistenzialismo, contemporaneo, tendono, infatti, all'annichilimento sia dell'essere spirituale che della realtà, intuita come insufficienza di concretezze e di certezze, come ripiegamento dell'uomo verso forme fenomeniche del Mondo accolto come un "vacuum" della vita, e assurdità dell'esistere.

Da questo naufragio, ove lo stesso Sartre è perito, non si salva nemmeno l'Amore, una delle principali vitalità delL'Uomo, nemmeno un germoglio d'alba o di fiore, nemmeno la carezzevole sinfonia d'anima sui paesaggi del sogno e sulle filigrane dei sentimenti più raccolti.

Tutto è solitudine e disperazione, in una navigazione compiutamente buia di luci. Ciò che non avviene per il Maffei che, anzi, s'appiglia alle reti del reale, se non altro "nell'illusione di credere / che anche noi abbiamo vissuto" (Estranei), alla "voglia di vivere, e di credere ancora, / perchè non mi senta più solo" (Preghiera),o, come da altre poesie, ha in sé l'ardore di cantare: "Eppure vivere è amare/ e io amo, anche se mi sento morire" (Lettere d'amore); e ancora: "Anche senza di te, / in salita continuo... Anche senza di te / dolcemente sarò" (Continuità); "Luna, tu sei lassù, effemeride di pallidi riflessi / e silenziosamente mi guardi./ ...DA sempre sei testimone / del dolore umano, /ora anche del mio./ Non sentirti a me straniera,/ e donami/ il tuo filo di luce" (Alla luna).

Ci par d'essere di fronte ad alcune "tematiche" liriche e suasive dei poeti appartenenti alla scuola del "Realismo Lirico" - di cui feci parte anch'io, in seguito alle stagioni poetiche di "Solo nel mio silenzio" e "Divagazioni dell'Io", ormai, ahimè, troppo lontane nel tempo! i quali, da Aldo Capasso a Gemma Licini, da Lidia Ratti a Enrico Pellas, da Longhi a Gaetano Savelli, pur intravedendo il "palpitare di sofferenza", i "dolcissimi rimpianti/ acutissimi/ e lontani", "quella pena, a cui nessuno sfugge" per dirla con le espressioni di F. Regalia Fassy, seppero cogliere, per vivere, "melodie/ fuori moda" (P. Melloni), " la scintillante vibrazione / del suo universo (in Dio), che, ansimando, vive" (sempre F. R. Fassy, "una gioia senza ragione" (F. Pellas). Effusioni di "ricordi" d'amore, anche per le ebbrezze delle cose, svanite e presenti, che, del resto, diedero vita alle piene di melodia del libro "Inventio d'un amour" di A. Maida Adragna, al quale, sebbene uscito dieci anni prima, si riallaccia, sia pur approssimativamente, per contenuto, struttura espressiva e levità di immagini, il libro di P. Silvio Maffei.

Carlo Bagni

TORRI E CASE-TORRI

di D. Bruno Frescucci
foto: Giuliana Moretti

LA CASA TORRE di villa Guzzetti

E' lungo l'antica via "Saracena", tra le Contesse e il Muraglione, in S. Domenico n. 10 e 18, presso l'antica Villa Sernini detta "Le Caselle". Si vede anche nella "carta di Cortona a volo d' uccello" di Pietro Berrettini (1634).

Nei tempi più recenti era conosciuta come Villa Guglielmi.

La casa-torre misura m. 10,45 di altezza e m. 7,43 in larghezza in facciata mentre di lato è larga m. 6,22. Il cordolo è all'altezza di m. 8,20 e ricomincia con cm. 50 più in alto.

La facciata sud è semicoperta da una scalinata e terrazza, due finestre una di m. 1x 0,70 e l'altra cm 40x25.

Ad Est le è stata appoggiata di recente una costruzione, ad Ovest c' è un finestrino di cm. 40x25.

Vista dal basso è imponente per il luogo dove è costruita e per la sua struttura. Sul tetto ad unica falda si alzano ancora 8 merli a coda di rondine, tre a destra, tre a sinistra e due in fondo mentre gli altri due sopra la facciata non esistono più. Sembra a prima vista che costituisca un triangolo col Torrino Tiezzi e col Torrino Bernardini, più in basso.

IL TORRINO BERNARDINI

E' sull'incrocio della via che da Cortona scende a Camucia e che dal Torrino scende verso il Campaccio e la Val d'Esse.

E' diroccato e in pessime condizioni statiche.

E' alto m. 6,85 ed ha una circonferenza all' esterno di m. 17,50. La porta misura m. 2x0,95. Nella parte superiore ha subíto un restauro con pietra diversa.

I particolari che si notano all'interno fanno pensare che non sia stata una torre di osservazione, ma piuttosto un mulino a vento.

All'altezza del cordolo infatti ci sono pietre sporgenti con questo disegno:

```
        II
    II      II
II      II
    II      II
II      II
        II
```

Intorno, intorno poi ci sono molte buche rettangolari di cm. 30x25 ciascuna.

All'esterno il cordolo è all'altezza di m. 4,67 ad est, i due cordoli a lastra sporgente sono a circa cm. 50 di distanza.

A sud è evidente una spaccatura verticale, ad ovest due spaccature verticali e per terra pietrame caduto e in disordine.

A destra, all'altezza del cordolo superiore una feritoia di c. 30x30 ed uno spacco verticale che insieme agli altri tre costituisce un grave pericolo per l'edificio

Torre di Villa S. Marco degli eredi Fabbri.

Alta sopra al cordolo a lastre sporgenti m. 3. Sotto al cordolo m. 10,60. Sotto al cordolo basso in pietra arrotondata dove finisce lo sperone, misura m. 3,10.

La larghezza anteriore è di m. 10, alla base m. 11 e la larghezza laterale m. 6,30.

In fronte ci sono quattro finestre di m. 1,50x0,80 e in basso due piccole di m. 0,50x 0,50.

Sul fianco destro ci sono due speroni che reggevano due terrazze, due finestre di m. 1x0,70 e un cordolo doppio alla distanza di cm. 30.

Sul lato sinistro due finestre di cm. 0,50x 0,50 e nel lato posteriore sei finestre della stessa misura.

Interessante sul lato destro una porta d'entrata di m. 2x1 tutta in pietra, e sull'architrave uno stemma ormai deteriorato dal tempo che è diviso in due parti orizzontali, con le parole VO...Ti di cui non è stato possibile scoprire il significato o l'appartenenza.

Il tutto è imponente e meritevole di ricerche storiche più approfondite.

TORRINO Leda Tiezzi

Scendendo dal Torrino primo verso il Campaccio, lo vediamo sulla sinistra a circa m. 50 dalla strada provinciale e un cipresso all'inizio della salita sembra che ne indichi la presenza.

E' sulla destra della casa, è alto m. 8,40 ed ha un diametro interno di m. 4. Ha quattro finestre: tre in facciata e una sola sulla sinistra a Sud.

La più alta misura cm. 80x60 con sguancio interno ed esterno, quella a destra misura cm. 85x60 ed ha anch'essa lo sguancio interno ed esterno, quella in basso misura cm. 54x50 ed ha solo lo sguancio interno. La quarta a Sud misura cm. 60x60 ed ha ambedue gli sguanci.

Il cordolo a m. 1,80 sotto gronda è all'interno a mattone e all'esterno a lastre. C'era la botola che è stata sostituita da una scala in legno quasi a chiocciola. Inizialmente la torre aveva un vuoto che oggi costituisce la veranda.

La casa sulla sinistra fu appoggiata alla torre molto più tardi, come si vede dalla diversità della muratura.

L'ultimo restauro risale al 1975. Il tetto è a capanna, in cotto, con bordo di lastra. E' una costruzione ridimensionata, ma ancora emblematica di un tempo molto lontano e di uno scopo molto interessante.

COMUNICATO della Misericordia

Come è noto, l'art. 12 del Regolamento del Cimitero della Misericordia pone a carico degli Usuari delle Cappelle le spese per la manutenzione delle stesse, ed in caso di inadempienza saranno ordinate dalla Confraternita esigendone dai suddetti l'immediato rimborso.

Poichè si è accertato che non da tutti viene provveduto alla revisione dei tetti e le acque danneggiano i luculi sottostanti, si rivolge cortese invito a tutti gli Usuari delle Cappelle a provvedere, qualora non lo avessero fatto, prima della prossima stagione invernale.

Certi della collaborazione nell'interesse comune di mantenere in buono stato il Cimitero, si ringrazia e si porgono fraterni saluti.

IL MAGISTRATO

†

Nel secondo anniversario della scomparsa di LORENZO ADREANI la moglie, le figlie e i parenti lo ricordano con immutato affetto. Una Messa di suffragio sarà celebrata il 4 ottobre alle ore 17 nella Chiesa di S. Niccolò.

ARREDAMENTI ZUCCHINI 52042 CAMUCIA (Ar) Telef. (0575) 63125

SOSTIENI LA STAMPA LOCALE SOSTIÉNI L'ETRURIA

CA' DI MASINO n.10 in S. Marco in Villa

E' certamente troppo distante dalla precedente, ma non se ne trova un'altra tra le due. Forse è stata demolita o trasformata così tanto da non poterla riconoscere.

L'allineamento inoltre si allontana dalla Via che dal Campaccio passa per l'Ossaia, ma si prolunga verso il centro tra l'Ossaia e Camucia, dove sicuramente nei secoli scorsi passava la via che portava a S. Lorenzo ecc. Ciò avveniva nei tempi in cui, secondo la Carta di Leonardo da Vinci (1502) il Lago Trasimeno allungava la sua palude fino a queste parti.

E' proprietà della prof. Raffaella La Falce ed è in restauro.

E' alta m. 9,50 e larga m. 5. Tutta la costruzione aggiunta dai quattro lati ne ha sciupato l'estetica e la caratteristica. Speriamo che il restauro in corso la liberi da tutte le sovrastrutture e ce la renda visibile e importante.

(continua)

MOSTRA DI PITTURA E SCULTURA AL CLUB SEVERINI

Dal 3 al 15 settembre si è svolta presso il Club Severini l'esposizione di sculture e pitture rispettivamente di Marj Agnelli Sparano e Renato Carrai.

Le opere della scultrice vivono nel loro peculiare mondo, fatto di soffusa liricità, di sentimenti accennati, ma non del tutto rivelati quasi per una sorta di mistico pudore. Questo ripiegamento in se stesso delle figure si realizza in quel fluire di linee che volgono le masse verso una sublime interiorizzazione, capace di conferire all' insieme del modellato una espressività immediata, ma non irruente. C'è in effetti un evidente superamento dell'esteriorità formale e il raggiungimento di una spiritualizzazione dei mezzi espressivi, che rendono la materia plastica particolarmente sensibile nell'accogliere la vasta gamma dei sentimenti umani.

Osservando le varie sculture ("I piccoli cantori", "colloquio", "fanciulla in attesa" etc.) senti vivere un mondo vibrante di affetti, che ti coinvolge nel ritmo fluente delle modulazioni lineari, che, comunque, conservano sempre una propria compostezza formale e spirituale.

L'arte pittorica di Renato Carrai è unicamente vincolata alla personale rielaborazione lirica e tecnica di qualsiasi elemento, sia culturale sia intimistico. Da ciò consegue una fusione tra ispirazione e tecnica compositiva che permette di inquadrare in una singolare e precisa prospettiva, l'orientamento dell'artista. Ci puo' essere un richiamo alla realtà pittorica dei macchiaioli; però non si puo' negare nemmeno a volte il nostalgico e timido accostamento verso certi "stimoli vaporosi" del romanticismo; oppure puo' essere evidente il desiderio di disgregare certe regole formali come ad esempio la rarefazione di masse e colori, che conferiscono un tono particolare a certi momenti di rievocazione. In effetti Carrai ha assimilato tutta una serie di questioni culturali, che poi ha superato, tramite un processo di rinnovamento personale, riuscendo così ad indirizzare il proprio messaggio pittorico verso motivi tipicamente suoi.

Enricheita Giornelli Brocchi

MOBILI
Bardelli Leandro
OSCAR DELL'ARREDAMENTO 1978
AQUILA D'ORO DELL'ARREDAMENTO 1981
arreda la tua casa
Telefona al (0575) 613030
o vieni al 6/b via Laurentana-Centoia Cortona (AR)

MENCI S.p.A.
52043 CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo-Italy)
Fr. Montecchio, 353 - ☎ (0575) 659333 (4 linee ric. aut.)
Telex 58459 ROMENCI

..... DALLE CRONACHE del 1893

Settembre da che mondo è mondo, è uno dei più bei mesi dell'anno. Mite, tiepido, riposante, luminoso ma non accecante, tra la calura estiva e il rigido invernale ancora abbastanza lontano da venire, da non sembrare un malanno. Oh profumo del mosto nel tino e il sapore della vendemmia! Ma quel settembre del 1893 non fu per i Cortonesi un settembre come gli altri. A rovinarlo completamente spuntò un diabolico agente delle tasse.

DA L'ETRURIA DEL 3 SETTEMBRE 1893
La strage degli innocenti a Cortona.

"Non si può fare a meno di protestare contro le imposizioni estremamente gravi e di nuovo conio che l'Agente è andato scavando da per tutto pur di gettare sempre più nello squallore, nello sconforto, nella miseria noi, che vediamo declinare sorridenti orizzonti... noi gettati pascolo alla cupidigia di un funzionario famelico... Che il secolo delle tasse paralizzasse le nostre forze, assorbisse le finanze, lo sapevamo purtroppo, ma che per giunta un agente venisse qua a strappare dalle tasche del povero quel soldo che tiene consacrato al pane, sottratto alla bocca digiuna dell'innocente famiglia, noi non l'avremmo giammai pensato... omicidi morali cadranno al suolo se Dio e l'onorevole Giolitti non provvede... E' in una parola la strage degli innocenti".

Se non il corpo, tuttavia, i cortonesi avevano agio di ristorarsi lo spirito, frequentando la ricchissima biblioteca ed il Museo.

DA L'ETRURIA DEL 10 SETTEMBRE 1893
La libertà Pubblica

"Unita alle stanze dell'Accademia Etrusca è la libreria pubblica, composta di oltre 20.000 volumi di un valore letterario, storico, artistico, rilevante. La rara raccolta dei codici comprende 104 codici membranacei, 373 cartacei e 192 pergamene sciolte, più 115 edizioni del secolo XV. Quivi trovansi diversi aurei volumi sotto il nome di Notti Coritane... la Divina Commedia dell'Alighieri, la Teseide del Boccaccio, il grande Antifonario del sec. XIV, le Vite di Iacopo da Voragine, le Glosse di Giovanni Andrea, i Ricordi di Pietro da Lunden. Da tutte le parti vengono gli eruditi a consultare le opere della rinomatissima libreria che dirige con amore e zelo pari a grande competenza, il dottissimo cavalier Girolamo Mancini".

DA L'ETRURIA DEL 17 SETTEMBRE 1893
Il Museo Etrusco

"Nel Palazzo Casali è posto il Museo Etrusco rammentato e invidiato... per tutto il mondo. La musa Polimnia e il Lampadario... il Giove Tonante, idolo in bronzo... il Giano e Ercole pure in bronzo... gli idoletti, i vasi, le patere, le lucerne, le tibie, gli animali in bronzo, i vasi cinerei, le urne, i sarcofaghi, le statuette e busti di pario, di marmo, l'iscrizioni, ... monete, sigilli, medaglioni, gemme... pitture... sculture... disegni. Ultimamente arricchivano il nostro museo il cav. Capucci che donava spoglie di pesci e una collezione d'armi africane e l'Arcivescovo Corbelli che inviava dall'Egitto un coccodrillo, una mummia antichissima e diversi oggetti archeologici".

Ci sono poi le faccende del "cuore", le quali dimostrano che anche nel 1893 i cortonesi, in amore, erano piuttosto libertini, a loro rischio e pericolo...

DA L'ETRURIA DEL 10 SETTEMBRE1893
Quanto costa il cuore di una donna?

"Il giovane Luigi Sabatini di Valecchie frequentava da oltre sei anni la ragazza Stella Poggioni di Montanare. I fratelli di questa non volevano si prolungasse di più tale amoreggiamento, e invitarono cortesemente il Sabatini a porvi termine. Allora il giovane Sabatini promise di sposarla, e per dar loro la polvere negli occhi, trattò col parroco il da farsi... ma giammai si veniva alla effettuazione. Annoiati da questo i fratelli della ragazza, ... la sera del 1 settembre circa le ore 11, invitarono il Sabatini a diporto in un loro campo e quivi lo conciarono come si meritava. Fecero un poco alla peggio, non si può negare... Caro il suo amore!... Intanto a chiusura del fatto dirò: giovanotti quanto costa il cuore di una donna? Domandatelo al Sabatini ed egli vi risponderà".

Il grave ferimento di domenica.

"Domenica sera fu ricevuto in grave stato allo Spedale il bracciante Bruni Pietro detto "galoppino", che aveva riportato una grave ferita lacero contusa all'occipite destro prodottogli con un bastone da Quintilio Bettini in una rissa per una questione di donne di liberi costumi".

Giorgio Ciofini

IO e gli ALTRI

Mi perdonino i cacciatori ma io odio la caccia.

Bisogna vivere in un bosco in primavera per capirmi.

Sto uscendo in macchina e proprio in mezzo alla mia stradina vedo una fagiana immobile. Freno. Sto per suonare quando dal sottobosco spunta un fagianino, poi un altro e un altro ancora. Tutti in fila attraversano la strada e solo quando l'ultimo è passato, la fagiana smette di fare il vigile e se ne va lasciandomi passare.

Apro la finestra della mia stanza e lì in mezzo all'erba del prato, fiducioso e sereno alza la testa a guardarmi un fagiano adulto fiero di tutti i suoi bei colori. E ogni sera c'è un concerto, gli usignoli inventano mille motivi, altri ripetono senza stancarsi le stesse tre note, uno ha fatto il nido nel gelsomino della loggetta, un altro risponde puntuale quando gli dico "canta, canta, canta per me".

Poi si apre la caccia. Spari, sangue, morte, silenzio. Guardo i cacciatori passare col fucile in spalla e l'aria di soldati vittoriosi. Chiedo perdono ai miei dolci amici di non parlare la loro lingua per avvertirli in tempo.

Ma non capisci, non è il fatto di ammazzare un uccellino. Ci sono tante cose... Alzarsi la mattina quasi col buio. Trovarsi in un bosco pieno dei profumi intensi della notte. Una nebbiolina evanescente che smorza i contorni. I cani eccitati e felici, i fruscii improvvisi. Un uccello che si alza in volo è un po' come trovare un fungo.

Maledizione! ma perchè devo sempre cercare anche la ragione degli altri?

Rosanna Skrijabin

LAUREA

Il 25 luglio 1983, presso la Facoltà di Medicina e chirurgia dell' Università di Perugia, si è laureata Laura Fedeli Argirò discutendo la Tesi: 'Studio tomodensitometrico di emorragie intracraniche neonatali" con il relatore Prof. Renato Vaccaro, conseguendo il punteggio di 110 e lode. Alla neo Dottoressa, vivissimi rallegramenti.

Innamorata di Cortona

Parlare di Cortona è come parlare di un gioiello racchiuso nel suo scrigno; sorge nella Val di Chiana, pianura Toscana decantata da tutto il mondo.

Racchiusa da mura ciclopiche conserva intatta la sua struttura medioevale. Cortona è la città del silenzio, per l'aria di arte che vi si respira, per le sue innumerevoli e stupende chiese e vicoli (e ognuno dei quali ha un nome: della Notte, della Scala, del Precipizio, etc.).

Luoghi mistici e suggestivi dove la natura è qualche cosa di magico; a 4 Km da Cortona sorgono le celle un complesso di Conventi Francescani fondato da S. Francesco tra il 1211 e il 1221.

Le Celle sorgono come un piccolo presepe, costruite sulla roccia a strapiombo dove il silenzio di questo luogo è rotto solamente dalla dolce musicalità del torrente, contornate da un folto bosco, in questo luogo mistico vivono sette frati dediti alla coltivazione della terra, e a tutte quelle dolci occupazioni agresti. Se vi capiterà di venire in questo posto non sarà raro vedere al tramonto un frate con una folta barba bianca tornare al convento con quel passo cadenzato portando sulle spalle una balla, vi saluterà sicuramente ma non alzerà il capo quasi a testimoniare il suo silenzio: è un'immagine così bella che lascia senza parole. (Sembra impossibile che ci saiano ancora persone così, esistenti in questo mondo diverso).

A Cortona ci sono vie tipiche medioevali la più caratteristica è la via "del Gesù". E' una via del trecento ancora abitata e nei mesi estivi si riempie di bancarelle per la mostra dell'Artigianato Aretino. I luoghi, i posti le immagini di Cortona tutte sono belle (c'è arte, c'è silenzio, c'è l'incanto di una musica lontana che rievoca nascite famose di pittori). Il Signorelli, con i suoi stupendi quadri conservati nel Museo Diocesano, quadri del Beato Angelico la stupenda "Annunciazione" conservata sempre nel Museo.

Nel Museo dell'Accademia Etrusca sono esposti bellissimi esempi dell'arte Etrusca tra cui lo splendido "Lampadario" V sec. a. C.

Qui è nato Gino Severini, uno dei maestri del Futurismo.

Salendo in alto c'è un posto denominato Poggio; è forse il più dolce e silenzioso, gli abitanti sono chiamati Popolo Santo perchè qui le persone vivono vicino al luogo tanto caro ai Cortonesi; infatti non lontano sorge il Santuario di S. Margherita da Cortona.

Nel Poggio si trova la chiesa di S. Cristoforo con il piccolo campanile a vela, le campane suonando chiamano i fedeli a Messa. E' una chiesa piccola ma calda, ci sono solo i bambini a rompere il silenzio di questo luogo con i loro giochi nel giardino.

Situata in un suggestivo piazzale circondato da cipressi appare la chiesetta di S. Niccolò esempio dello stile romanico, con elegante porticato sulla facciata e sul fianco sinistro.

Alla sommità del colle si erge la Fortezza Medicea del Girifalco antica roccaforte militare. Poco distante da Cortona sorge "L'Oasi Newman" antico convento dei Padri Redentoristi oggi è un albergo circondato da uno splendido parco; proseguendo oltre l'Oasi si erge maestoso il Palazzone antica residenza dei conti Passerini donato alla Scuola Normale Superiore di Pisa dove nei mesi estivi e primaverile si tengono congressi internazionali.

Cortona vive d'artigianato, qui ci sono botteghe d'antiquari e negozi di ceramiche: le più note sono quelle con il caratteristico disegno con la margherita dai colori verde e giallo, il segreto del colore era di un vecchio cortonese che è morto portandoselo dietro.

Alla fine d'agosto quando Cortona è popolata come uno sciame in cerca di miele si svolge la Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico a Palazzo Vagnotti dove gli antiquari fanno a gara per vendere il pezzo più bello e più curioso.

Durante l'inverno la città si addormenta ed è ancora più silenziosa, rotta solamente dal passo stanco di un vecchio e dal rumore di un auto, (ma anche d'inverno assume un aspetto magico).

Ma il primo tiepido sole di primavera porta un risveglio in questa quieta e deliziosa cittadna; gli alberi si rivestono di gemme splendide e la campagna rinverdeggia, il sole irradia con i suoi raggi i campanili, i palazzi, le piazze, le strade, i vicoli, le chiese e la città.

Per quanto riguarda la ricettività turistica Cortona offre vari alberghi di 2ª categoria, il più famoso è quello che sorge nella piazza situata all'ingresso della città "Albergo S. Luca" (con 70 camere da letto e 70 bagni) annesso il famosissimo "Ristorante Tonino" noto per i suoi celebri piatti: "gli gnocchi alla bocca d'oro", "la pizza dell'ortolano", "La bistecca", ma ancora più famoso per i suoi "Antipastissimi" una serie di antipasti creati dalla fantasia del proprietario stesso.

La bistecca di Ferragosto richiama da tutte le regioni d'Italia una numerosa folla di buon gustai.

Cortona è conosciuta e amata forse più dai turisti stranieri che dagli italiani, infatti è meta di visite e soggiorni prolungati di stranieri.

Alla fine di giugno gli studenti della Georgia University tengono il corso di perfezionamento di disegno e architettura.

Venire a Cortona per una piccola gita o una vacanza vuol dire trovare arte, verde e poesia che parlano di una delle più antiche cittadine medioevali CORTONA.

Elena Salvadori

DOVE SONO?

Continuano, nostro malgrado le defezioni di nostri lettori cui non giunge il giornale per i misteriosi canali dei trasferimenti, dello sconosciuto, ecc.

La sorte ha questa volta ... baciato:
Bianchi Giuseppe - via Modigliani, 20144 Milano perchè sconosciuto al postino (e sono anni che inviamo l'Etruria a questo amico allo stesso indirizzo), **Falomi Rina Piazza S. Sisto, 2 Roma** perchè l'indirizzo è insufficente. Altri due abbonati si sarebbero trasferiti per cui ci torna logicamente il giornale in redazione e sono:
Maccari Giorgio, via Wolf Ferrari 7 - 20141 Milano e Proietti Ottavio, via XX Settembre, 66 - 25100 Brescia.

A questi amici lettori le nostre scuse, ma se qualcuno di essi potesse dare ragione alla Posta ci comunichi il suo nuovo indirizzo, sempre che gradisca l'invio del nostro mensile, cosa che speriamo vivamente!

COLLABORAZIONE

Ci hanno detto che numerose persone si dilettano a preparare cruciverba. Ne proponiamo per il momento uno di un nostro affezionato collaboratore, dichiarando la disponibilità a pubblicare in ogni numero il migliore pervenuto nell'arco del mese.

FOTO 5 : 58 orizz.

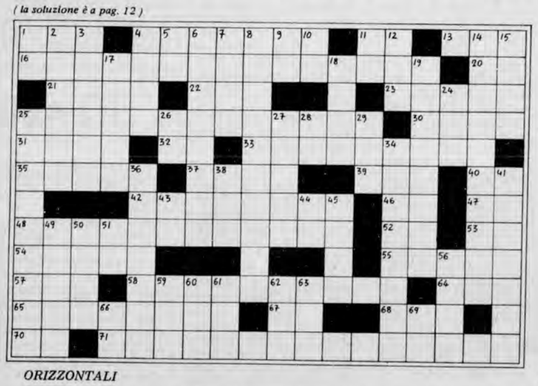
FOTO 6 : 71 orizz.

FOTO 7 : 8 vert.

FOTO 8 ; 34 vert.

CRUCIVERBA CORTONESE

(la soluzione è a pag. 12)



ORIZZONTALI

1) Segue bim e bum; 2) L'alternativa al mare e al lago; 11) Me stesso; 13) Pesante calura estiva; 16) Vedi fig. 1; 20) Articolo maschile del dialetto romanesco; 21) Zeri allo specchio; 22) Si mette quando il piatto piange; 23) E' usato come anestetico; 25) Vedi fig. 2; 30) Lo urla il tifoso al giocatore che sta per segnare; 31) L'Ente nazionale per il turismo; 32) Alessandria (sigla); 33) Vedi fig. 3; 35) Fratello di Gervasone "I promessi sposi"; 37) Una parte articolata del corpo; 39) Oleoso per metà; 40) Gruppo sportivo; 42) Sono ottimi cucinati alla milanese; 45) Corpo Diplomatico; 47) Dittongo di noi; 48) Vedi fig. 4; 52) Oristano (sigla); 53) Secondo Bisogno; 54) Gli uomini la mangiano a fiocchi; 55) Scrisse l'ode "Bella Italia, amate sponde"; 57) Fa ripetere la battuta del tennista; 58) Vedi fig. 5; 65) Paola senza capo né coda; 65) Poeti epici della Francia del XII secolo; 67) Il simpatico extraterrestre dal dito luminoso; 68) Né vos né ii; 70) Escursionisti Esteri; 71) Vedi fig. 6.

VERTICALI

1) E' doppia nel bebè; 2) Uomo della razza preferita da Hitler; 3) Presentò la legge che soppresse le case chiuse; 4) Pozzi senza fine; 5) Ciò latino; 6) Terreno, di questo mondo; 7) Il rumore della macchina fotografica; 8) Vedi fig. 7; 9) Particella partitiva; 10) Avanti Cristo; 11) Articolo maschile; 12) Risuona nella Plaza de toros; 14) Il giorno della Sagra della bistecca; 15) Si calcola moltiplicando base per altezza; 17) Orifizi; 18) Pronome personale femminile; 19) Solido a sette facce; 24) Precede zwai; 25) Molesto, sfrontato; 26) Doppia per Zaza; 27) Il ... battistrada della scarpa; 28) Agrigento (sigla); 29) Prefisso che significa "sotto"; 34) Vedi fig. 8; 36) Il nome della Piccolo; 38) Repubblica Tedesca Democratica (sigla); 41) Predisse il futuro ad Enea prima del suo viaggio agli Inferi; 43) La metà di otto; 44) Le doppie dell'allievo; 45) Animali che ridono; 49) Possedere; 50) Strato sociale; 51) Ancona (sigla); 56) Sporgenze dei visi; 59) Istituto Etnografico Nazionale; 60) C'è anche quella decò e quella pop; 61) Diapositive in breve; 62) Il nome della Massari; 63) Le consonanti di agitare; 66) Unione Sportiva; 69) Due terzi di oro.

F. M.

Compilare lo schema servendosi delle definizioni e delle foto, di monumenti o luoghi cortonesi, riportati a fianco (le foto sono state gentilmente concesse dall'Editrice L'UNO di Cortona).

FOTO 1 : 16 orizz.

FOTO 2 : 25 orizz.

FOTO 3 : 33 orizz.

FOTO 4 : 48 orizz.

ARANCIONI CON LO SPONSOR
vogliono uscire dall'inferno

Anche il Cortona Camucia ha il suo sponsor, è la Banca Popolare che ha accettato la richiesta dell'Unione Sportiva col duplice scopo di aiutare la prima squadra a risalire dalla II categoria e per dare l'opportunità ad un numero sempre più grande di ragazzi di frequentare lo stadio. Più ragazzi che giocano al calcio vogliono dire, ha sottolineato il Vicepresidente dell'Istituto Bancario, dr. Emilio Farina, meno ragazzi sulla strada e nelle piazze dove, tutti sappiamo, quanti oggi, siano i pericoli.

Al momento di rendere ufficiale l'accordo con i componenti il Direttivo della società, c' era tutto il consiglio di Amministrazione della Banca, c'erano il Sindaco e un folto gruppo di sportivi, oltre ai giocatori e lo staff tecnico.

La cerimonia si è svolta al Maestà del Sasso che sarà teatro di tante battaglie che gli arancioni - ha comandato il Presidente dell'Unione Sportiva, Ivan Accordi - devono vincere, perchè il Cortona Camucia deve tornare grande. E' una vergogna che si sia caduti tanto in basso, la nostra tradizione non ci consente perciò passi falsi".

E il Presidente ha ragione, così come gli sportivi che mal sopportano di dover seguire la loro squadra nei campetti di periferia, contro avversari insoliti: quelli che da tempo sono nel calcio stanno tutti in categorie superiori.

La società quest'anno

ha fatto le cose in regola per risorgere ed è evidente che la sponsorizzazione sia un notevole sostegno perchè è fuori di dubbio che la lotta per raggiungere la promozione sarà, nonostante tutto, molto dura.

Col nonostante tutto, intendiamo dire che la squadra arancione si presenta giustamente forte e che in tutti tecnico e giocatori c'è la volontà di fare bene.

Le amichevoli giocate prima dell'avvio del campionato hanno confermato le aspettative, peccato che siano capitati incidenti gravi a Mencagli , Benigni e che mister Topini non abbia potuto disporre ancora di Petrucci.

La rosa piuttosto nutrita garantisce però, almeno per il momento, soluzioni alternative, c'è perciò solo da augurarsi che la sfortuna non si accanisca ancora contro gli arancioni.

Questi gl' uomini della prima squadra: Mariutti, Ghezzi, Gorgai (portieri); Cantaloni, Riccardizz., Lupi, Duri, Passavanti, Benigni e Bennati (difensori); Meacci, Capoduri, Civicchioni, Petrucci, Migliacci e Biagianti (centrocampisti); Mencagli, Straccali, Bracci e Ricci (Punte).

Il discorso sul Cortona Camucia comunque non si esaruisce con la prima squadra perchè come abbiamo detto l' obiettivo della società e del suo sponsor è anche un altro e cioè quello di far fare dello "sport" a tanti, tanti giovani.

Sono più di duecento quelli che si allenano agli ordini di Santiccioli, Cangeloni, Gazzini e Bennati e sotto la guida attenta di mister Topini che è il responsabile tecnico di tutto il Cortona Camucia, ma delle minori arancioni avremo modo di riparlarne.

Romano Santucci

TROFEO FALTONI

Gara ciclistica a cronometro a coppie per dilettanti Juniores.

(R.S.) Dopo la felice riuscita dello scorso anno domenica 9 ottobre si correrà sul percorso Arezzo Terontola la II edizione del Trofeo Mobili Faltoni - Gran Premio Banca dell'Etruria, riservato ai dilettanti juniores.

Si tratta di una corsa a cronometro a coppie, i corridori che vi parteciperanno rappresenteranno le varie regioni della penisola e otto la provincia di Arezzo. Fra gli aretini ci saranno anche due cortonesi e precisamente il campione provinciale della categoria, Marco Banelli e, il figlio dell'organizzatore, Fabio Faltoni.

Il percorso è quello collaudato lo scorso anno solo che questa volta le coppie lo copriranno nel senso inverso: la partenza sarà data infatti dallo Stadio Comunale di Arezzo, mentre l'arrivo avverrà a Terontola in viale Michelangelo. La prima coppia prenderà il via alle 10,30.

Starter d'eccezione, come nel 1982, il Commissario Tecnico degli azzurri, Alfredo Martini amicissimo di Faltoni; fra gli ospiti ci saranno anche Mario D'Agata ex campione del mondo di pugilato e Vittorio Adorni che invece vinse il massimo alloro per i professionisti.

Fra i sicuri partenti sono annunciati i vincitori della passata edizione, gli emiliani Gardosi e Poltronieri che coprirono i 38 Km alla media di 48,033; quindi le coppie toscane Burresi Taddei (nella foto alla partenza) e Giovannini Machiavelli che furono rispettivamente seconda e terza. Non ci saranno invece Galli e Brighesi, quarti all'arrivo perchè passati di categoria.

L'attesa per questa corsa è viva anche perchè la stessa anticipa un'altra gara a coppie per professionisti e dilettanti che è il "Trofeo Baracchi, al quale, molto probabilmente saranno invitati alcuni protagonisti della corsa terontolese.

I vincitori della passata edizione quest'anno hanno vinto intanto il titolo tricolore a squadre e fra i presenti ci sarà anche l'emiliano Grisandi, attuale campione italiano dell'inseguimento, giunto quarto ai mondiali di Zurigo e vincitore della medaglia d'argento ai Giochi del Mediterraneo. Questo Gran premio Banca dell' Etruria è senza dubbio una corsa di richiamo per la formula che da queste parti costituisce una novità o quasi, sia per il valore delle coppie animate oltretutto dal desiderio di migliorare la media anche se il percorso, col cambio di direzione, risulterà un tantino più severo.

il credito leasingauto
vi consente di scegliere liberamente

è una iniziativa della

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Prima di definire il vostro acquisto
di un'auto o di un veicolo industriale
chiedete presso i nostri sportelli il
credito leasingauto
che vi permetterà poi di fare con comodo
la vostra scelta
e ottenere un leasing a condizioni particolarmente vantaggiose.
Il vostro capitale rimarrà disponibile per altri investimenti
e anche l'I.V.A. verrà corrisposta mensilmente
anziché essere anticipata.
Ma soprattutto
la rapidità dell'operazione e l'economia delle tariffe
sono le prerogative del nostro leasing.

* abbonamento gratuito a europ assistance per tutti i leasing di autovetture

Il *credito leasingauto* è realizzato in collaborazione con l'Italease, la società di leasing delle Banche Popolari

bpc banca popolare di cortona

7° CONVEGNO NAZIONALE
su:
«IL PROBLEMA DELLA SOPRAVVIVENZA E I FENOMENI PARANORMALI»
AREZZO 28-29-30 OTTOBRE 1983

COOPERATIVA DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE 5 PUNTI VENDITA:

CONIGLIO ALL'ISCHITANA

INGREDIENTI: (per 6 persone)
1 coniglio
3 pomodori maturi e pelati
100 gr. d'olio di oliva
1 bicchiere di vino bianco secco
rosmarino, basilico, sale e peperoncino.

Tagliare il coniglio a pezzi; versare l'olio in un tegame e farvi rosolare i pezzi di coniglio aggiungere quindi i pomodori a pezzetti, il sale, il peperoncino, il rosmarino, qualche foglia di basilico (in mancanza del fresco fa bene anche quello secco) e il vino bianco. Quando il sugo sarà ristretto versare sopra la carne mezzo litro d' acqua e proseguire la cottura a fuoco medio. Quando l'acqua sarà stata interamente assorbita il coniglio è pronto ed il suo sughetto sarà ottimo per condire la pastasciutta.

CAMUCIA	Piazza XXV aprile,6
CORTONA	Via Nazionale, 53 - 55
TUORO	Via Sette Martiri, 1
MONTEPULCIANO	Via Bari, 16
TERONTOLA	c/o Consorzio Agrario
CAMUCIA c/o Cons. Agrario	Via Gramsci, 78

PESCHERIA
«da Matteo»
VI RICORDA
Martedì e giovedì
insalata di mare
Nel pomeriggio il locale è chiuso.
Per prenotazioni tel. al 603760.

Splendida Estate sportiva

A luglio il torneo di pallavolo ed in agosto un entusiasmante torneo di calcetto

Terontola che, a dire il vero, non offre grandi possibilità di scelta ricreative nella monotona routine dei suoi giorni, ha finalmente azzeccato per l'estate 1983 due passatenmpi collettivi veramente graditi da gran parte dei terontolesi. Scenario la "Casa del Giovane" che offre locali ed adiacenze ormai ricercati da tutti i ragazzi e i giovani della zona, in luglio vi si è svolto un interessante torneo di "pallavolo" con squadre di giovani d'ambo i sessi ed in Agosto (dopo la realizzazione di ottimo impianto di illuminazione), vi è stato varato, cosa nuova per Terontola, un "torneo di calcetto" con la partecipazione di ben undici squadre formate da elementi tutti locali: 8 squadre di adulti e 3 di giovanissimi che hanno assunto il nome delle ditte che in parte le avevano sponsorizzate.

Gli adulti divisi in due gironi eliminatori con semifinale e finale, i giovanissimi con un girone all'italiana, con partite di andata e ritorno e punteggio finale.

Il girone A delle squadre di adulti era formato da: Dopolavoro Ferroviario - Ferramenta Nichi - Casalinghi Gorucci - Monaldi Calzature.

Il girone B da: Farmacia Boncompagni - Cartolibreria giocattoli Pipparelli - Mobili Magari - Cortonese Carni -.

Hanno guadagnato l' accesso alla fase finale: Casalinghi Gorucci - Ferramenta Nichi - Farmacia Boncompagni - Cortonese Carni.

La fase finale ha laureato "campione di calcetto terontolese" la squadra della "CORTONESE CARNI" e si sono classificate nell'ordine: Farmacia Boncompagni - Casalinghi Gorucci - Ferramenta Nichi - Monaldi Calzature - Mobili Magari - Cartolibreria Giocattoli Pipparelli - Dopolavoro Ferroviario.

Le tre squadre di giovanissimi, che hanno particolarmente impressionato e divertito il pubblico, hanno ottenuto questa classifica:
1 Panda Sport - 2 Acconciature Santiccioli - 3 Terricci Perugini.

Per tutti gli incontri si sono alternati tre arbitri: il sig. Danio Mazzuoli, il sig. Marcello Paoloni ed il sig. Caponi.

Per tutta la durata del torneo (dal 13 al 27 agosto) un folto pubblico entusiasta ha fatto cerchio al campo di gioco. Si sono notati anche molti terontolesi rimpatriati per le ferie, lieti di ritrovarsi con parenti ed amici. L'organizzazione è stata perfetta. Dopo la premiazione fatta con trofei, coppe, targhe e medaglie, l' organizzazione ha offerto alla centuria dei giocatori e al foltissimo pubblico, pizze, dolci, vino e bibite.

L. P.

Che ne è del CALCIO TERONTOLA ?

Il Terontola è diventato come la leggendaria "araba fenice": che ci sia ciascun lo dice, dove sia non si sa...

Dopo due stagioni fallimentari che hanno portato la squadra paglierina dalla 1 alla 3 categoria, dopo un lungo periodo di disordine e confusione organizzativa, senza capo né coda, dopo l'evidente disimpegno del 95 per cento dei consiglieri, dopo un'ultima sparuta riunione fatta ai primi di luglio nella quale emerse la mancanza di ogni volontà di salvare il Gruppo Sportivo, proprio in extremis, per iniziativa di alcuni consiglieri, è stata decisa un' iscrizione... clandestina al Campionato di 3 Categoria per la stagione 1983-84. Dopo di che tutto è ripiombato nel silenzio e nel disinteresse.

Latitanti i massimi dirigenti non si fa alcun accenno ai giocatori, all'allenatore, non si parla di una indispensabile preparazione atletica, di sistemazione del campo di gioco ridotto ad uno sterpaio.

Terminato anche il mese di agosto ed iniziato il settembre non c'è per l'aria un segno benchè minimo di ripresa. L'ammalato è gravissimo e riteniamo che non ci sia davvero un medico che lo salvi.

E' un vero peccato, se si pensa che pochi anni fa il G. S. Terontola, era davvero un solido gruppo sportivo da additare ad esempio per efficienza organizzativa, per attaccamento e coesione dei suoi componenti, per disciplina di gioco.

I pochi sportivi di Terontola (e noi abbiamo la presunzione di continuare ad esserlo) speracuno che qualcuno sappia, con urgenza, rimboccarsi le maniche e credere nella voce dello sport.

Ci auguriamo di poter riparlare al più presto di un ... Terontola rinnovato.

Leone Pipparelli

IV COPPA CITTA' DI CORTONA

I gruppi bocciofili del Comune hanno organizzato una gara di bocce a coppie svoltasi nei giorni 9-10-11 settembre.

I gironi eliminatori si sono svolti nei quattro campi di:
Gnerucci di Terontola;
D.L.F. di Terontola;
Bar Biabianti di Tavarnelle;
Casa del Popolo di Camucia.

Le finali si sono svolte al Bocciodromo del D. L. F. di Terontola con 80 partecipanti. La manifestazione è stata seguita con entusiasmo da un folto pubblico. Sono state consegnate 8 belle coppe premiando le prime quattro coppie e 80 portachiavi ricordo a tutti i partecipanti. I nomi delle coppe vincenti sono:
Quarta coppia Briganti Antonio e Fioravanti Giuseppe delle Tavarnelle;
Terza coppia Lorenzoni Leo, e Valiani Corrado delle Tavarnelle;
Seconda coppia Barbini Franco e Negoziani Amerigo di Terontola;
PRIMA coppia Barboni Lidio di Camucia e Fabbri Armando di Ossaia.

Le coppe premio sono state offerte: dal Comune per la prima coppia classificata, dal D.L.F. per la seconda, dal Bar Biagianti di Tavarnelle e dalla Casa del Popolo di Camucia per la terza e la quarta.

Dopo la premiazione è stato consumato uno squisito spuntino offerto dal Comitato Ferroviario di Terontola.

Bravissimi tutti. Complimenti!

Giusepina Bassi

2⁰ PASSEGGIATA ECOLOGICA

Organizzata dal Cral dell'Ospedale di Cortona, è stata coronata dal successo, confermando qualora ce ne fosse stato bisogno, che iniziative atte a riportare le persone a vivere una giornata tra i boschi e trascorrere ore di sana allegria con semplici ma gustosi cibi, sono e saranno sempre valide ed andrebbero anzi sostenute ed allargate.

Un piccolo gruppo di organizzatori, pochi mezzi ma tanta volontà ed operosità, la simpatia e la stima sono state la base per la riuscita della manifestazione, così come è accaduto lo scorso anno.

Al Trofeo ed alle Coppe messe a disposizione dal Cral si sono aggiunte le Coppe della Segreteria Simposi-Divisione Chirurgia dell' Ospedale di Cortona (10 Coppe) un trofeo della Misericordia di Cortona, la Coppa della Banca Popolare di Cortona che ha sponsorizzato l'iniziativa con i "pettorali" di ogni partecipante, la Coppa della Cassa di Risparmio di Firenze, della ditta I.F.A. di Camucia, dell'Ottica Lucente e Ferri, della Ditta Franco Pastonchi Concessionario Olivetti. Trattasi di enti e ditte che hanno sempre risposto alle iniziative del Cral e va data quindi loro un pubblico riconoscimento, cosa che il Consiglio Direttivo del Cral fa con sincerità attraverso questo giornale.

La gara ha rispettato in pieno gli orari e programmi, tanto che qualcuno non ha potuto partecipare alla passeggiata essendo arrivato dopo l' orario prefissato per la partenza dal Torreone.

Al percorso agonistico Villa Guglielmesca-Eremo S. Egidio hanno partecipato 37... "velocisti" per aggiudicarsi i ricchi premi.

Il Trofeo del Cral e quello della Misericordia sono stato appannaggio dei primi due assoluti e precisamente da Alunni Mauro e da Fragai Marco. Il giovanissimo Marco ha così ripetuto il successo dello scorso anno poichè "moralmente" è il primo assoluto date le attitudini sportive dell'Alunni.

Ed ecco la classifica dei premiati per categoria (tra parentesi l'ordine di arrivo):
PULCINI-(fino ad anni 8) Aimi Alessandro (18); Mearini Mauro (22); Lombardini Fabrizio (24); Lombardini Gian Luca (26).
GIOVANISSIMI (da 9 a 13 anni) - Fragai Marco (2); Morè Sandro (8); Fumagalli Marco (9); Bernardini Stefano (10).
GIOVANI (da 14 a 25 anni) - Morè Gianni (7); Buono Elena (15); Calosci Guido (16).
MENO GIOVANI (da 26 a 36 anni) - Alunni Mauro (1); Aimi Mario (3); Caporali Paolo (4);
MATURI (da 37 anni in su) - Bernardini Luciano (20); Bruni Anna(25); Ghezzi Eva (27).

Sono state inoltre premiate le figliole del consigliere del Cral Ricci Romolo che essendo stato chiamato in ospedale per motivi di urgenza non ha potuto farle partecipare malgrado che si fossero iscritte; così come è stata premiata la "velocista" Conti Giuseppina ed il "velocista" Cenci Pier Paolo quali primi dei non premiati della graduatoria pur essendosi classificati tra i primi venti arrivati, in rappresentanza del sesso "forte" e "debole".

Non sappiamo se oltre al meritato applauso dei presenti al pranzo siano pervenute critiche al direttivo del Cral, ma siamo certi che queste eventuali critiche se dettate per migliorare la manifestazione e non solo... "tanto per aprir bocca" saranno di aiuto agli organizzatori poichè ci hanno riferito che tutti si son dati da fare, chi più chi meno; ma è stata una manifestazione riuscita e tutti hanno apprezzato nell'arte culinaria di soci volontari e volenterosi (un plauso al sugo dell'Elsa).

Naturalmente un plauso anche al personale dell'Eremo di S. Egidio ed al Parroco che ha concesso l'uso dei locali e del Piazzale.

Una critica amichevole la formula lo scrivente avendola sentita mormorare e cioè per il futuro istituire categorie separate per maschietti e femminucce, per ragazzi e ragazze, per uomini e donne, per maturi e mature.

Franco Marcello

Allo Sporting Club di Terontola
IV TORNEO NAZIONALE DI TENNIS

Organizzato dallo Sporting Club Terontola s'è svolto in Agosto il IV Torneo Nazionale di Tennis per giocatori N. C.

Le gare di singolo e di doppio si sono svolte prevalentemente in notturna. Erano presenti le migliori racchette della provincia d'Arezzo, Siena, e Perugia che hanno dato vita ad incontri avvincenti e carichi di atmosfera sportiva.

La rivelazione del torneo è stato, senza dubbio, il giovanissimo Dottori del J.T. Perugia che ha conteso efficacemente la vittoria nel singolo al brillante Dani del T. C. di Siena.

Nel doppio s'è imposto ancora il T.C. di Siena con Dani e Giovani che hanno piegato i pur forti casentinesi Carraro e Necci.

Una nota di plauso per la consueta ineccepibile organizzazione, curata dal Presidente Dott. Boncompagni, coadiuvato dalla passione e generosità del sig. Lipparini.

Il tabellone è stato curato dal C. A. Forzoni. Assistente il sig. Vagheggi, giudice di gare il prof. Piero Magi, arbitro il sig. Brocchi.

La serata delle finali s'è chiusa con uan spaghettata e bruschetta per tutti da leccare...i baffi.

RISULTATI TECNICI SINGOLO:1 Dani Giulio del T.C. Siena - 2 Dottori Andrea del J.T. di Perugia - 3 Carraro Gianni del A.T. Subbiano - 4 Necci Emedo del A.T. Subbiano - 5 Fonnesu Giovanni del J.T.di Arezzo - 6 Bracciali Giulio - 7 Terziani Alessandro del J.T. Arezzo - 8 Giovani Luciano del C.T. Siena.
DOPPIO: 1 Dani-Giovani del C.T.Siena; 2 Necci-Carraro dell'A.T. Subbiano; 3 Svetti E.-Svetti L. dello S. C. Terontola; 4 Dottori-Dottori del J.T. Perugia; Laccini-Roggiolani del J.T. Arezzo; 6 Santiccioli-Bardelli dello S.C. Terontola.

L. P.

Bianco Vergine Valdichiana
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
12% VOL.
0,750 LITRI
ITALIA
CORTONA

IMMINENTE INAUGURAZIONE

Ne corso del corrente mese sarà inaugurata la nuova autoambulanza della nostra Misericordia con una manifestazione che la stessa Confraternita porterà a conoscenza con apposito manifesto.

L'automezzo è frutto del contributo che la popolazione ha donato, del contributo di Enti, Scuole, di singoli, per manifestare il proprio attaccamento a questa Associazione che si prodiga a far sempre meglio malgrado le sue poche risorse finanziarie, oppure per ricordare la memoria di persone care.

E' stato veramente un concorso sincero di tutti, tranne rare eccezioni e pertanto il grazie del Magistrato è esteso a tutti, a quanti hanno dato ed a quanti non hanno dato,ma che comunque hanno parlato della Misericordia anche per criticarla, riconoscendone quindi la sua esistenza.

E sarebbe utile che queste critiche potessero giungere sottoscritte al Magistrato per migliorare il servizio, ma non solo critiche sterili.

E' noto che la Confraternita è una Associazione aperta a tutti e tutti possono farne parte ed a tutti è stato rivolto l'invito a collaborare... e se all'invito hanno risposto solo pochi giovani non dobbiamo meravigliarci poi se alla guida degli automezzi si vedono "sbarbatelli", giovani che però hanno dato e continuano a prestare "volontariamente" la propria attività, il proprio tempo libero perchè comunque il mezzo arrivi a chi ne ha urgente bisogno; ai quali pertanto deve andare il plauso e la stima di tutti.

La sottoscrizione, tutt'ora aperta, ed alla quale ha contribuito, come detto, la stragrande maggioranza dei cittadini cortonesi e non, residenti in Cortona e non, ha raggiunto e superato la quota di venti milioni.

Per mere necessità di spazio del giornale, siamo costretti a rinviare l' elenco delle offerte al prossimo numero.

Vi è un lungo elenco di donatori che hanno voluto dare un particolare significato al loro gesto (in memoria di familiari o amici deceduti - per apprezzamento dell'attività della Misericordia od altro).

Informiamo tutti i nostri amici che dagli atti contabili della Misericordia (che per la sottoscrizione ha istituito appositi conti correnti bancari onde evitare che i contributi facessero parte della normale gestione di bilancio fino alla definitiva acquisizione dell'automezzo) risulta un saldo totale di lire 20.432.605.

Franco Morè

COM'ERA BUIA LA MIA VALLATA

La Val d'Esse, Salcotto e zone limitrofe,confusamente definite Case Sparse, (e mi scuso se nell'indefinito concetto di C.S. non cito testualmente qualche località), soffrono di anoressia elettrica. Trattasi di rara malattia causata da sovraccarico ed in realtà alimentata da incuria organizzativa.

Di fatto spesso e mal volentieri, gli utenti delle C.S. suddette (tra cui la sottoscritta) rimangono al buio: vuoi per il temporale, vuoi per un guasto, vuoi per dare un po' di respiro alla disgraziata cabina erogante.

Candele e candelieri sono stati rivalutati nelle C.S. il che, anche se fa molto ottocento, comincia a disturbare. Di chi è la colpa? Perchè dobbiamo subire queste interruzioni con sempre più assidua frequenza? Se c'è un sovraccarico, si provveda ad eliminarlo, giacchè le bollette arrivano ugualmente con sorprendente regolarità dimostrando l' ENEL, almeno in questo, un'organizzazione perfetta. E debbono essere considerati i numerosi disagi che scaturiscono da un'interruzione improvvisa, frequente ed immotivata della corrente elettrica: frigoriferi che si bloccano, forni che si spengono, apparecchiature dei negozi che cessano di funzionare. E, soprattutto, il disagio del buio precoce, specie in vista dell'inverno, con la televisione muta, il termosifone in blocco; le difficoltà dei mulini a olio che tra breve riprenderanno l'attività. Insomma, fuori il colpevole, fuori la ragione di tutto questo. E fuori il rimedio, presto e bene.

La popolazione, che ha il dovere di pagare il servizio statale, ha il diritto d'essere servita.

Isabella Bietolini

IL PITTORE SERGIO GRILLI A CAMUCIA

Dal giorno 3 al 12 Settembre 1983, presso i locali della Parrocchia abbiamo potuto ammirare una personale del pittore cortonese Sergio Grilli. Non è la prima volta che si presenta al pubblico cortonese poichè ha già esposto a Terontola e in una collettiva a Chiusi ed a Umbertide, e riportando un vero successo. Non mi preme in questo momento ricordare la vita del Grilli quanto piuttosto mettere in evidenza il suo modo di interpretare la natura attraverso le sue multiformi espressioni pittoriche: nature morte, paesaggi, ritratti. In tutte si ritrova una precisione molto curata nel ritrarre e trattare un particolare con il colore, ciò è decisamente comprensibile nei ritratti familiari che si delineano tagliati dal resto del mondo e sono per l'autore perfetti, con un profilo netto e deciso, chiaro e rasserenante frutto di un uso adeguato del colore, sicuramente studiato nei minimi dettagli. Quello che colpisce è la trattazione reale di uno scorcio panoramico o di un tramonto sul lago reso tanto verosimile che, chi conosce i luoghi potrebbe anche cambiarlo con una "grossa cartolina".

Il realismo e la penetrazione di esso è il motivo dominante di tutta l'arte pittorica del Grilli espressa nelle "nature morte" con maggiore evidenza che negli altri temi.Perchè la natura per Grilli è perfetta e perfetti sono dunque i contorni che delimitano l'oggetto.

Pertanto la pittura del Grilli è riposante, piacevole a vedersi perchè fa ritrovare in ognuno di noi valori che molte volte, nella intensa vita di oggi sfuggono o non vengono considerati affatto. E' bello perciò, gustare i colori vivaci e sorridenti che a contrasto con lo stress quotidiano ridanno un senso di pacato riposo e ritrovata serenità di spirito.

Franca Belelli

30 GIORNI DI CRONACA

settembre

1 - Alla festa de l'Unità a Camucia.
Compagni vi comunico con gioia che proprio in queste ultime ore la nostra patria, la Russia, ha conquistato la medaglia d'oro e di campione mondiale sulla gara della caccia al piccione.

2 - Compagni, quel piccione era un aereo civile con 269 passeggeri a bordo che si erano affacciati sul Paradiso Sovietico e vi hanno trovato l'Inferno.

3 - Compagni, tutto il mondo ci sputa in faccia. Eppure tutta la colpa è della CIA come ogni volta che ci prende la stitichezza. Ma insomma cosa vogliono da noi? I comunisti sono solo assassini e basta!

4 - Al Teatro Signorelli si recita il "Monsignore" di C. Reeve.
- Perdonami, Signore, perchè ho peccato. Ho ucciso per la Patria, ho rubato per la mia chiesa, ho amato una donna!
- Bravo Monsignore, chi è senza peccato scagli la prima pietra. Tu almeno te ne sei confessato, ma che ne dici di chi non si confessa mai?
- E' una cloaca ambulante.
- Grazie, Monsignore!

9 - Alle vecchie poste del palazzo Casali conclusione del film.
Siamo stati tutti composti, ma dentro si scoppiava dal ridere. Indovinate di chi e perchè?

10 - Il giornale "La Repubblica informa l'affermazione di Toni Negri: "Tutti i ragazzi hanno buttato una bomba Molotov a 16 anni. Perchè accusano me e non Avanguardia Operaia? Me e non Lotta Continua? Me e non il Movimento Studentesco e la FGCI?"
Toni Negri, lo sapevamo che gli assassini sono tutti tuoi compagni. Ti ringraziamo per avercene chiarite le posizioni.

11 - Qualche pezzo grosso dell'Accademia Etrusca di Cortona fu presente a Tuoro sul Trasimeno per godersi l'ultimo applauso, ma nonostante la sparata del Susini, l'applauso non c'è stato. *Che rabbia!*

14 - Toni Negri al Parlamento: *"Onorevoli colleghi, sono colpevole ma non mi rimettete in carcere, metteteci piuttosto chi mi ha eletto deputato!"*

15 - A Camucia hanno rubato pellicce, giacche e pantaloni.
Chissà se qualche moglie, qualche fidanzata, o qualche amante non li abbia già indossati!

16 - In Piazza della Repubblica a Cortona "Festa dell'uva".

Mi hanno detto che qualcuno alla fine si sia bevuto più di un bicchier di vino.
Buon pro gli faccia.

18 - A Montalla festa e corsa dei ciuchi.
Al microfono si gridava: Non li picchiate!
Un raglio rispose:
Per vincer le corse
or qui e ora là
è meglio una botta
che 10 arrilà!

19 - Cortona nella mostra Fotografica delle ACLI nella Galleria Signorelli.
Però questi ragazzi, l' hanno osservata bene e ce l'hanno resa oltrechè bella anche simpatica, e io non me ne ero accorto mai!

24 - Al Consiglio Comunale non si è parlato dell'abbattimento dell' aereo col massacro di 269 passeggeri perchè, diceva uno di Camucia, aveva le luci spente, non si sono visti ed hanno cozzato.
Però l'altro non si è graffiato, e il Sindaco non l'ha detto.

28 - Con l'
28 - *Con l'Ottobre l'alternanza nella cronaca è un' usanza.*
Dopo un anno di sfottio
smetti tu che sfotto io.
Perciò, lettori, ADDIO!

D. Bruno Frescucci

CARLA MORETTI
laureata in lingue e letterature straniere
(Inglese e Tedesco)
RIPETIZIONI TRADUZIONI
tel. 601086

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
la vostra banca popolare in toscana

Mobili
Del Gallo
Armadi - Guardaroba - Arredamenti
Loc. Vallone - Camucia (AR)
Mobili DEL GALLO ANGELO - Tel. (0575) 603595

L'ETRURIA
Periodico Mensile
fondato nel 1892
Direttore Responsabile
VINCENZO LUCENTE
Redazione:
Isabella Bietolini, Bruno Frescucci, Romano Santucci, Franco Sandrelli.
Collaboratori
Carlo Bagni, Evaristo Baracchi, Lucio Consiglio, Marino Giovani, Francesco Navarra, Armando Paoloni.
Foto:
JACOPO POLEZZI.
Fotografia:
ALFONSO SCIARRI.
Redazione di Castiglion Fiorentino
ARNALDO VALDARNINI
Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana.
Pubblicità:
OPA DI BETTACCHIOLI PASQUALINO
(Tel.0575/603538)